ULTIMA EDIZIONE (6 pagine, L. 20) NUOVA (6 pagine, L. 20) ULTIMA EDIZIONE

TORINO
Anno III Num. 301
v. Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-943 al 40-948

STAMPA SERA

GIOVEDÌ VENERDÌ
22-23 Dicembre 1949
L. 20 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., v. S. Teresa 7, tel. 42-030, 50-990, 53-961. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Annunci commerciali L. 100 (lunedì 150). Annunci finanz. e legali L. 150. Necrologie L. 90 (diritto fisso per adesione L. 900). Echi cronaca e Sport L. 200 (lunedì 300) la linea. Pubblic. [illegible] Pagamento anticipato. — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/13560): Italia anno L. 3750, semestre L. 1500, trimestre L. 1000. - Estero: anno L. 5600, semestre L. 2840, trimestre L. 1460. — Copie arretrate: [illegible]

RIMPASTO SENZA I LIBERALI

mentre l'opposizione sposta i suoi attacchi

Per la ricomposizione del Ministero, De Gasperi ricorrerebbe al sistema delle dimissioni generali del Gabinetto - Si delinea una nuova offensiva della sinistra contro le direttive della politica estera italiana - Portata dei colloqui tra Sforza e i ministri dei Paesi latini

Roma, giovedì sera.

Le ferie natalizie, l'inaugurazione dell'Anno Santo, il discorso che il Papa pronunzierà domani, la visita a Roma dei Ministri degli Esteri di Spagna e d'Irlanda, hanno portato su altro campo l'attenzione dei circoli politici romani, che nei giorni scorsi erano stati quasi esclusivamente mobilitati dalla discussione sul governo che dovrà sorgere in gennaio. E con tutta probabilità di nuovo governo non ne sentiremo parlare (almeno non con la insistenza con cui se ne è parlato in questi giorni) fino ai primi di gennaio.

Infatti il Parlamento si è messo in vacanza (la Camera lo ha fatto ieri, il Senato conclude oggi i suoi lavori) e si sa che, fino a quando i parlamentari stanno fuori Roma, di rimpasto e di crisi si parlerà soltanto in sordina.

Tuttavia prima di concludere questa fase, che chiameremo, tanto per usare un termine bellico, di «rottura», i democristiani hanno tenuto a fare il punto della situazione, così come è emersa dalla riunione della massima assise del proprio partito; e questo non tanto ad uso interno dello stesso partito, ma perchè era apparso a Piazza del Gesù che il discorso, fin troppo chiaro, fatto dal Palazzo della Valle non fosse stato bene inteso da chi doveva appunto essere inteso. E Il Popolo di stamane, nel fare il punto della situazione, scrive che «appare urgente il compito di imprimere una maggiore celerità alla macchina legislativa e di attuare il terzo tempo delle realizzazioni sociali».

E fin qui i partiti minori della coalizione governativa sembrerebbero d'accordo. Ma non dello stesso avviso appare la D.C., se l'organo del partito sente il bisogno di aggiungere che «la necessità di conseguire una sempre più efficiente concretezza s'impone perciò alla responsabilità dei partiti, con un valore e un vigore da condizionare, in un certo senso, lo stesso problema della combinazione politica, pur sempre importantissima».

L'avvertimento sembra chiaramente rivolto ai liberali, quasi ad ammonirli che non frappongano bastoni fra le ruote della macchina governativa, se non vogliono venire travolti dal carro di De Gasperi che intende percorrere senza [illegible] intoppi la sua strada.

Sennonchè i liberali non hanno molto da aggiungere al programma che Villabruna ha consegnato l'altro giorno a De Gasperi. Diremo ancora di più: i liberali ormai non hanno molte possibilità di spostare i limiti della collaborazione al governo, in quanto il loro Consiglio nazionale si è espresso in modo molto netto, dando in proposito alla direzione del partito un mandato preciso.

Circa il modo come si dovrebbe arrivare alla crisi, da qualche parte ci si chiede se anche a gennaio De Gasperi vi procederà con il sistema del rimpasto o non piuttosto aprendo formalmente la crisi con dimissioni generali del Gabinetto, consultazioni del Capo dello Stato, reincarico a De Gasperi e via dicendo.

Tutto lascia prevedere che questa seconda formula sarà quella adottata da De Gasperi, in quanto non si potrà effettivamente più parlare di un semplice rimpasto, ma di una vera e propria crisi con una nuova formula e un nuovo programma governativo.

Intanto, mentre ristagnano le agitazioni sindacali e lo stesso problema degli statali viene accantonato, l'opposizione sposta dalla politica interna a quella internazionale la direttrice dei suoi attacchi. Una delle offensive dell'opposizione consiste infatti nell'attacco contro il ministro Pacciardi, a proposito delle sue recenti missioni a Washington e a Parigi per l'estensione all'Italia degli aiuti e dei rifornimenti previsti dal Patto atlantico. Tale offensiva si è concretata attraverso la richiesta di più ampie informazioni dal ministro in sede di commissioni parlamentari, con il segreto proposito di rimettere in discussione tutta la politica italiana nei confronti dei Paesi occidentali e atlantici. Ma ieri Pacciardi, rispondendo ai suoi oppositori, ha fornito, oltre tutto, delle notizie che mette conto valutare.

In sostanza, il ministro della Difesa ha annunziato che l'Italia è inserita nel settore strategico dell'Europa meridionale e del Mediterraneo; inoltre non saranno mandati all'estero contingenti italiani per istruzione militare, ma vi sarà soltanto uno scambio di missioni per l'adeguamento dei nostri criteri difensivi a metodi comuni di addestramento, non escluse eventuali esercitazioni in comune; e infine l'attività dell'industria italiana non sarà subordinata a scopi bellici.

Altri attacchi vengono portati dall'opposizione per i contatti che il governo prenderà con i ministri degli esteri dei Paesi latini, che numerosi verranno a Roma in occasione delle celebrazioni dell'Anno Santo.

Il ministro degli esteri spagnuolo Artajo si è recato poco dopo le 12 al Viminale dove è stato ricevuto in udienza da De Gasperi. Per quanto negli ambienti ufficiali si sottolinei trattarsi solo di una visita di cortesia, negli ambienti politici si ritiene che siano state gettate nei colloqui romani di Artajo (ieri con Sforza e oggi con De Gasperi) le premesse per una normalizzazione dei rapporti fra Spagna e Italia.

Ma oltre ai rapporti con la Spagna l'Italia si orienta verso tutti i Paesi latini, dal Portogallo all'America del Sud, e questo soprattutto perchè questi Stati hanno dimostrato coi fatti di essere veramente amici dell'Italia.

Alle ore 11 il ministro Artajo si era recato dal cardinale Verde, al quale ha presentato un prezioso martello donato dal governo spagnuolo al Pontefice per l'apertura della Porta Santa.

Ancora sorprese a Ronciglione

Denunciati per omicidio padre e fratello dell'ucciso

Viterbo, giovedì sera.

I carabinieri di Ronciglione hanno concluso le indagini sull'uccisione del diciannovenne Elio Ferretti. Le indagini da questo momento vengono assunte dal Procuratore della Repubblica di Viterbo che ha subito ordinato la traduzione nelle carceri del capoluogo di Salvatore e Mario Ferretti, rispettivamente padre e fratello della vittima, denunciati per omicidio premeditato.

E' stato pure associato alle stesse carceri, per accertamento di responsabilità, l'altro fratello sedicenne dell'assassinato, Silvano, che fu il primo ad avvertire i carabinieri dell'accaduto.

Indubbiamente questo delitto è uno dei crimini più complessi di questi ultimi tempi. Ben tre colpi di scena si sono verificati nel giro di 24 ore: la colpa dell'assassinio è passata da [illegible] Ferretti al padre Salvatore per ricadere infine sull'altro fratello dell'ucciso Mario.

Se ieri però sembrava ormai accertata la colpevolezza di quest'ultimo, oggi non si esclude la partecipazione del padre all'assassinio, sicchè sarà necessario un supplemento d'istruttoria. Dagli interrogatori eseguiti emerge evidente comunque il fatto che la vittima era odiata sia dal padre che dal fratello.

Tutti e due gli indiziati dimostrano quel cinismo che può averli portati all'efferato delitto.

Dietro la barriera del Reno tutte forze avio-trasportate

Lo Stato Maggiore americano crede di poter difendere il confine franco-tedesco con l'atomica tattica e con l'aviazione

Il generale Bradley

New York, giovedì sera.

Con una concomitanza di date, che solo la fine diplomazia può ordinare «casuale», proprio ieri Truman ha riassunto per il Cremlino i punti fermi della politica estera americana: porta aperta alle trattative, politica militare difensiva di vigilante [illegible] preparazione, impostazione di larghe riforme per raggiungere la sicurezza attraverso il benessere sociale.

Nella parte più significativa dell'allocuzione ad Arlington, il presidente ha detto: «Gli Stati Uniti rimarranno sul piede di guerra fino a quando l'offerta di amicizia non sarà accettata dagli stati totalitari, fino a quando i popoli schiavi non potranno emergere dalle tenebre e vedere la mano che noi offriamo loro e stringerla senza timore di minaccia o di rappresaglia. Noi, in verità, stimiamo la libertà più che la pace e l'amicizia. In un'epoca, in cui la pace ha bisogno di essere protetta, noi dobbiamo ricorrere alla nostra forza al fine di arrestare l'aggressione ai suoi inizi».

Ma quali sono i piani americani per la [illegible] se questa «vigilanza» non fosse sufficiente? In una corrispondenza al settimanale «Look», Edward Heller afferma di aver appreso, nel corso di una conversazione con i generali Bradley e Lawton Collins, che lo S. M. statunitense ritiene di poter fermare eventuali forze sovietiche, nonostante gli effettivi considerevolmente superiori di cui dispongono, sulla linea del Reno, grazie all'impiego della bomba atomica in appoggio alle forze terrestri alleate.

Secondo il giornalista, Collins ha precisato: «Abbiamo l'intenzione di rimanere in possesso dell'Europa occidentale poichè non vogliamo doverla riconquistare una volta che sia stata invasa». Dal canto suo Bradley ha dichiarato: «Dovremmo fermare nettamente i russi nei venti giorni successivi all'attacco iniziale nel periodo di tempo cioè indispensabile per mettere in azione le nostre gesta [illegible] strategiche su terra, sul mare e nell'aria».

Il piano americano per la difesa del Reno comprende quattro punti principali: tenere nella battaglia truppe alleate ed americane, come pure unità aeree operanti sotto un comando unificato; equipaggiare tutte le truppe alleate in modo che esse possano essere trasferite per via aerea; ampliare ed intensificare l'appoggio tattico aereo delle forze terrestri; impiegare l'atomica come arma tattica contro le forze nemiche.

Quanto alle forze sovietiche di mare, lo stesso ammiraglio Forrest Sherman, Capo di S. M. della Marina americana, ha commentato le informazioni dell'annuario inglese in un discorso alla Camera di Commercio di Boston. Pur senza confermare le cifre di fonte britannica, l'ammiraglio ha sottolineato l'importanza della flotta russa ed ha fatto rilevare che il numero degli incrociatori sovietici in servizio attivo è superiore a quello americano.

Le Borse oggi

A MILANO

Oggi il mercato ha fornito una piena conferma delle proprie possibilità rivalutative e insieme della propria capacità selettiva. Favoriti dalla scarsità del flottante, due valori si impongono all'attenzione degli operatori, e cioè la Sarda e la Cotoniere Meridionali. Senza apprezzabili soste la seduta si è svolta in progressivo aumento, fino all'immediato dopoborsa, il quale, sotto la pressione di una attiva domanda, migliora sensibilmente, fra una inconsueta vivacità di scambi, le quotazioni di chiusura. Qualche esempio: Viscosa 2820, Olcese 4080, Stampati 5600, Cotoniere 8650, S.M.E. 905, Sarda 8790.

In genere è il comparto tessile che registra oggi le più significative plusvalenze. La Cotini e la Fiat rimangono invece con le armi al piede.

Tra gli Elettrici, la funzione di guida è sempre assolta dal gruppo meridionale.

Nei redditi fissi, brillantissima la Rendita 5 per cento, che arriva a 102, la Ricostruzione 5 per cento e gli altri valori statali. Nelle obbligazioni migliorate ancora le Edison convertibili a [illegible].

Fra le valute, offerto il marengo e più calmo il dollaro.

Cambi ufficiali per l'esportazione: *New York telegrafico 624,50; Zurigo 143,50.*

Ecco i prezzi: Gener. [illegible]; Fibre 2290; Viscosa 2805; Finsider 507; Montecatini 197,75; Ansaldo 231; Fiat 398,50; Nebiolo 228,50; Edison 1693; Sip 971; Terni 285,60; Unes 380,50; Romana Zuccheri 585; Anic 1137; Saffa 823; Italgas 27 1/8; Rumianca 65,50; Burgo 3150; Italcementi 4065; Pirelli 823; Pirelli & C. 970.

Prezzi informativi: sterlina oro 8000-8100; marengo 6800-6850; sterlina unitaria 1640-1660; dollaro carta 659-661; franco svizzero 153,75-154,50; franco francese 165-166,50; oro fino 945-950; argento 14-14,20.

A TORINO

	21	22		21	22
Ren.02	75 —	75 —	Unes	378 —	380 —
Red.3½	80 40	80 30	[illegible]	[illegible]	[illegible]
» f. c.	80 50	80 50	[illegible]	1690	1690
Red.3½	76 90	76 90	Morelli	317 —	320 —
» f. c.	77 —	76 90	Fiat	398 —	[illegible]
Red.5%	101 50	101 47	[illegible]	666 —	664 —
» f. c.	101 75	101 75	Nebiolo	229 50	228 50
Red.5%	[illegible] 90	97 10	[illegible]	140 —	150 —
» f. c.	[illegible] 90	97 10	[illegible]	1440	1480
Red.3½	[illegible] 15	76 15	Pirelli	516 —	520 —
» f. c.	[illegible] 50	76 40	Ilva	329 —	325 —
» 5%	[illegible] 25	90 225	Ansald.	230 —	233 —
» f. c.	[illegible] 70	90 60	Viscosa	2800	2805
Ric.50.I	[illegible] 95	99 975	Fibre I.	2290	2300
» 30-41	100 —	100 —	[illegible]	1900	1900
» 51.4	101 10	101 25	[illegible]	545 —	540 —
» 51 4	98 10	98 30	Anic	1140	1139
Bis. 50	99 975	100 —	Rum.ca	65 —	65 —
Fer 3½	71 —	71 —	[illegible]	1940	1935
Int 4½	93 —	93 —	Manifat	190 —	190 —
[illegible]	98 —	98 —	Zucch.	575 —	590 —
[illegible]	141 —	141 —	Unica	145 —	142 —
Tor4½	[illegible] 25	87 25	Carl. It.	1430	1465
»5%,33	85 75	85 75	Burgo	3120	3125
»5%,37	85 75	86 —	Ferm.-It.	3800	3800
S.Paolo	91 —	91 —	Toro F.	702 —	703 —
» 4½	[illegible] 50	92 —	M.A.I.	4100	4135
» 3,5½	[illegible] 50	80 50	[illegible]	69 —	69 —
[illegible]	78 25	78 25	[illegible]	4230	4230
»7%,48	95 70	95 70	Mar.E.	899 50	900 —
»7%,49	95 75	95 75	[illegible]	945 —	952 —
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Pr.5½	93 75	93 75	[illegible]	255 —	255 —
» 6%	93 50	94 —	Wed.	412 —	417 —
Oliv7½	105 —	105 —	Ferran.	380 —	380 —
Magn7	94 75	94 75	[illegible]	515 —	515 —
Ele7½	97 25	97 25	Frigi	88 75	89 —
Via.7½	95 —	95 —	[illegible]	822 50	825 —
Co.17½	97 —	97 —	[illegible]	500 —	500 —
Sav7½	96 —	96 25	[illegible]	5475	5600
Wed.7	94 75	96 25	Bergam.	7650	7900
A.Gen.	6330	6790	[illegible]	2525	2640
» Tore	7457	7400	[illegible]	815 —	821 —
Medit.	1910	1910	Lanza	2550	2585
Merid.	2440	2430	[illegible]	1490	1502
Tor. il.	100 —	100 —	Acq. P.	3150	3180
Italgas	27 25	27 1/8	Fiorito	42 —	42 —
Sip	964	961 50	[illegible]	2340	2378
Terni	287 —	285 —	[illegible]	4500	4500
P.O.E.	428	428 —	[illegible]	3400	3390

Per le voci maggiori, scarsi gli scambi, con equilibrio pressochè invariato nella tendenza. Si manifesta invece un fondo vivace per alcune voci di secondo piano; le Biet. le Meridelettriche e le Roso sono ricercate con energia. Si registra pure un denaro molto vivace sui diritti e sulle azioni Incet, dove in contropartita venditrice è piuttosto esigua. Su questi punti di forza la riunione assume un indirizzo irregolare, per l'apatia delle voci maggiori, contrapposta al dinamismo di parecchi settori secondari della quota. Il listino conferma questo stato di cose, riproducendo chiusure invariate e ben tenute per parecchie voci maggiori e secondarie, mentre riflette notevoli vantaggi per le voci in movimento durante la riunione. Titoli di Stato in lieve riflessione. Dopoborsa anonario equilibrato sulla base di listino, ancora tendente potenzialmente agli sviluppi manifestati durante la seduta.

Diritti Incet 11,75.

Cambi ufficiali per l'esportazione: *New York 624,50; Svizzera 145,36.*

Prezzi informativi delle valute: *sterlina oro 8100-8150; marengo 6875-6925; sterlina unitaria 1530-1550; dollaro carta 657-661; franco svizzero 153-154; franco francese 165-167; oro fino 950-960; argento 14,50-15.*

Le grandi linee della riforma della scuola

Roma, giovedì sera.

Nel quadro della riforma scolastica una particolare importanza avrà la scuola post-elementare, che sarà detta normale. Essa accoglierà per tre anni, fino a raggiungere il totale assolvimento dell'obbligo scolastico, gli alunni usciti dalla scuola elementare.

Accanto a questa scuola normale sorgeranno altri tre tipi di scuola egualmente «obbligatori e gratuiti», a cui ognuno potrà accedere per una semplice opzione: scuola professionale, scuola tecnica e classica inferiore (specificazione quest'ultima che avrà il doppio e correlativo vantaggio di rafforzare il senso umanistico e di aprire gli studi superiori anche a chi non vuole affrontare lo spauracchio del latino).

L'attuazione di questa riforma sarà naturalmente graduale, in quanto è evidente che non tutte le quattro scuole potranno essere costituite contemporaneamente in tutti i 35 mila centri dove oggi esiste una scuola elementare.

Fatti del giorno

Ancora un esperimento

ROMA, giovedì sera.

A proposito delle regioni, Scelba ha fatto ieri alla Camera una affermazione assai singolare. «La regione, dunque, avrà», egli ha detto. Poi ha aggiunto: «Ma se il suo essere pregiudicasse l'unità nazionale non si esiterebbe a procedere, nell'ambito stesso della Costituzione che l'ha voluta, alla sua revisione». Già De Gasperi aveva detto qualcosa di simile e le critiche e le proteste fioccarono un po' dappertutto tanto che si pensò che l'idea fosse stata accantonata. Senonchè il Ministro dell'interno vi ritorna su oggi con tutta la sua autorità. Sicchè non è più possibile pensare a un incontro di tipo puramente occasionale, ma ad un concetto ben preciso del Governo. E il concetto, sfrondato da tutti i fronzoli retorici e le argomentazioni dialettiche, sarebbe questo: «Ora facciamo le regioni, se poi avremo sbagliato le abatteremo». Dunque ancora un esperimento. Da quello che è stato detto anche alla Camera quei parlamentini regionali legiferano e proclamano leggi esattamente come se il governo centrale non esistesse; e se il rappresentante del governo fa delle osservazioni queste vengono «archiviate» come la nota di protesta di un avversario.

Sarà poi il toccasana?

Tre fatti stanno a indicare che, con ogni probabilità, l'esclusione dei liberali dal governo è già nell'aria, se non propriamente decisa dal partito di maggioranza. E i fatti sono questi: nel suo discorso al consiglio nazionale d.c. De Gasperi, nel riferirsi agli altri partiti, ha volutamente ignorato il partito liberale. Scelba, da parte sua, parlando ieri alla Camera, ha negato il ricorso al referendum preventivo, che come si ricorderà costituisce uno dei punti programmatici basali del consiglio nazionale liberale. Infine il comitato consultivo della riforma fondiaria ha esteso anche alle zone a coltura intensiva i provvedimenti di riforma «per una necessaria perequazione degli oneri fra i proprietari di tutte le zone». E questo in contrasto con quanto è stato chiesto dai liberali, che sono, sì, per la riforma, ma orientata esclusivamente verso le zone incolte e quelle da bonificare. Del resto si giudica che De Gasperi deve pur tener presenti le istanze sempre più pressanti che gli vengono dalla sua sinistra. E da questa parte, con Dossetti in testa, si chiede la testa dei liberali come se questo dovesse costituire il toccasana di tutti i mali.

Parole gravi

Truman ha detto ieri: «Noi non possiamo avere altra alternativa che tenerci pronti a difenderci». E Molotof, che di recente è tornato alla ribalta, gli ha risposto predicendo «il crollo dell'intero sistema imperialista al termine della terza guerra mondiale». Fra i due, Thorez ha affermato che la parola d'ordine per i comunisti francesi è ora quella di «sabotare il trasporto e la conservazione del materiale bellico americano».

Siamo già dunque a questo: che i governanti parlano della prossima guerra come di un fatto già scontato; e le quinte colonne già si schierano a sferrare i loro colpi come se già l'ora fosse scoccata.

pellecchia

Liberato in Sicilia un giovane rapito

L'arresto di sette banditi

Palermo, giovedì sera.

A Partinico squadriglie del comando [illegible] banditismo, in una riuscita operazione, hanno liberato il giovane Vito Dorio, sequestrato dieci giorni fa dalla banda Labruzzo. Sotto il comando del colonnello Luca sono stati nello stesso tempo catturati sette individui autori del sequestro, quasi tutti pregiudicati.

CORRIDOIO VERDE

Un attacco a Orlando scritto da lui stesso

Roma, giovedì sera.

L'on. Einaudi si è molto divertito ieri sera a sentire dalla viva voce del protagonista come Vittorio Emanuele Orlando scrisse durante il periodo fascista un editoriale contro se stesso. L'episodio singolare è stato narrato dal neo-presidente della Federazione della Stampa Italiana, dopo il suo insediamento cui ha assistito il Presidente della Repubblica.

Durante il ventennio — ha raccontato Orlando — venne a trovarmi un mio amico e allievo che dirigeva un giornale. Appariva addirittura costernato. Gli chiesi perchè. Fu difficile farlo parlare. Poi tra me e lui si svolse il seguente singolare dialogo. Quasi balbettando mi disse:

— Professore, sono nei guai.

— L'ho ben capito. Ma perchè?

— E' difficile a dirsi, professore.

— Non si preoccupi. Dica pure.

— Ecco: mi è stato ordinato dal partito e dal governo di scrivere un articolo contro di lei. Debbo attaccarla, professore...

— E lo faccia.

— Proprio non me la sento. Anzi, ero venuto da lei a chiederle come dovrei fare. Certo, se mi rifiuto non so che cosa può succedermi. Perderò il posto.

A questo punto Vittorio Emanuele Orlando dovette confortare il suo visitatore:

— Nell'articolo critichi a fondo le mie idee liberali, il mio atteggiamento ostile al fascismo.

E qui Orlando si diffuse a spiegare come si poteva fare l'articolo. Il giornalista ascoltava con grande attenzione e di tanto in tanto prendeva qualche appunto. Quando Orlando ebbe finito di parlare, il suo interlocutore scosse però la testa e disse:

— Andrebbe benissimo così. Ma temo che non saprei riferire con esattezza. Professore, sarei troppo audace se la pregassi di stendere lei ciò che ha detto?

Orlando accondiscese e in poco più di mezz'ora dettò l'articolo contro se stesso.

La mattina seguente l'editoriale dal titolo: «Vecchi inutili arnesi» apparve sul giornale e Vittorio Emanuele Orlando, recandosi in tribunale fu fermato da alcuni amici ed ex-allievi.

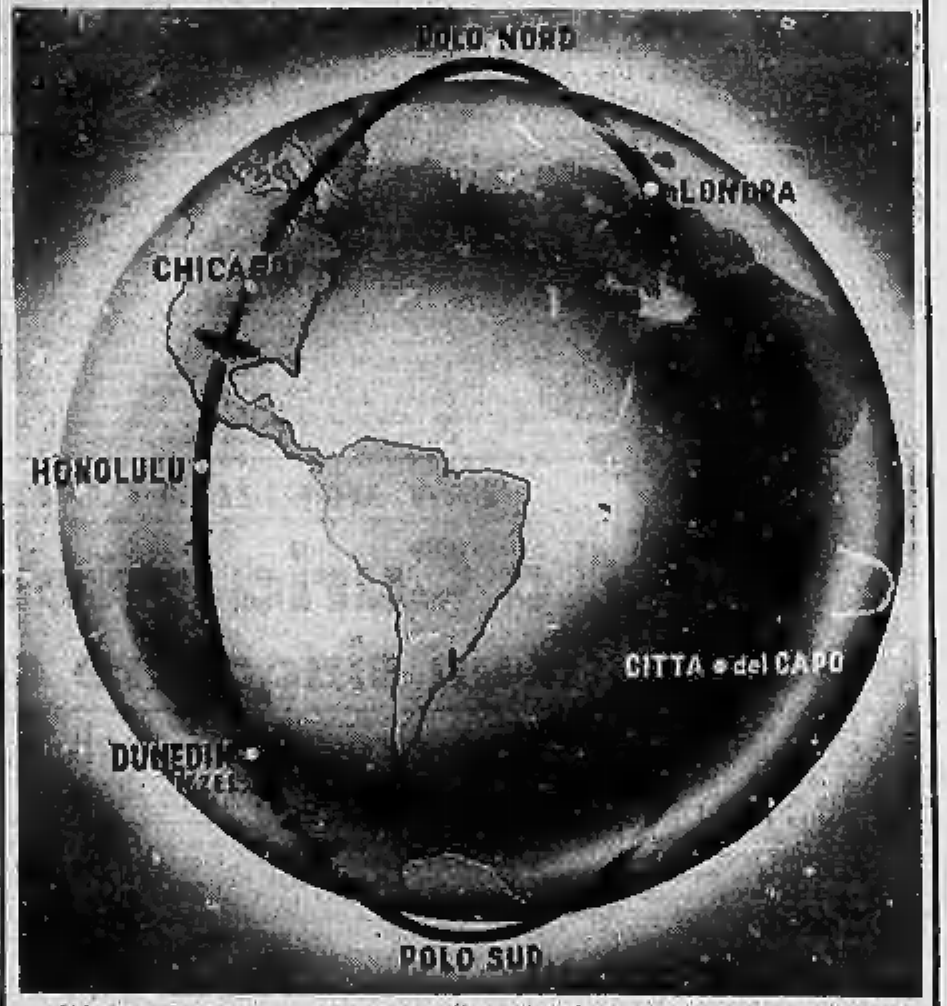
— Ha visto, professore — gli dissero, in coro — cosa hanno scritto contro di lei? Chi sarà il mascalzone autore dell'articolo? Non hanno più pudore questi pennivendoli fascisti... Non rispettano più neanche il Presidente della Vittoria.

Vittorio Emanuele Orlando a quelle parole disse: «Sì, proprio così, cari amici». Ma poi parlò d'altro e i suoi interlocutori ritennero che egli volesse sottrarsi a ulteriori manifestazioni di stima, di affetto e di solidarietà per l'attacco ignobile.

Essi non sapevano che Orlando si era autoattaccato in modo così violento da fare cosa gradita a un amico che era nei guai.

Vittorio Statera

Giro del mondo attraverso i due Poli



Chicago, giovedì sera.

Il «Club degli Avventurosi» di Chicago, che comprende gente facoltosa appassionata alla caccia grossa ed ai viaggi di esplorazione, ha annunziato la sua intenzione di portare a conclusione una delle grandi imprese che ancora rimangono da compiere all'aviazione: il volo attorno al mondo passando attraverso il Polo nord ed il Polo sud.

L'impresa avrà luogo in gennaio ed allo scopo verrà impiegato un «Constellation» il quale dovrà coprire circa 25 mila miglia. Un membro del «Club», Mason Warner, ha detto che il progetto verrà a costare circa cento mila dollari e che per portare a compimento il volo ci vorranno poco più di cento ore. Il «Constellation» sarà pilotato da Richard Johnson, di 31 anni, ex-pilota dell'esercito statunitense. Johnson si è rifiutato di fare qualunque dichiarazione ed è partito per San Francisco per prendere in consegna l'apparecchio. All'aereo verranno applicati serbatoi supplementari allo scopo di porlo in grado di compiere le cinque lunghe tappe del volo.

Il piano attualmente allo studio prevede un volo senza scalo da Chicago a Honolulu. Di qui l'aereo punterebbe su Dunedin, nella Nuova Zelanda, per giungere poi, passando attraverso il Polo Sud, a Città del Capo. Dall'Africa il «Constellation» si recherebbe a Londra da dove, attraversando il Polo Nord, farebbe ritorno a Chicago.

Malenkov annuncia una epurazione di funzionari

Non saranno colpite le alte personalità del regime, ma dirigenti del partito e degli uffici economici, accusati di indisciplina e di scarso zelo

Dal nostro corrispondente

Stoccolma, giovedì sera.

Una grande epurazione fra le alte gerarchie del partito comunista sovietico, fra i dirigenti dei kolkos, fra i funzionari dei ministeri e fra i capi delle cooperative è stata ufficialmente annunziata ieri da Malenkov. In un articolo pubblicato dalla Pravda, il «numero 2» del regime ha confermato le anticipazioni che avevamo potuto fare da diverse settimane, basandoci sia su un accenno fatto dallo stesso Malenkov durante il discorso del 6 novembre alla necessità di «ripulire gli angolini», sia in numerosi editoriali della Pravda e dell'Isvestia, nei quali sono stati ripetutamente attaccati nelle ultime settimane alcuni alti gerarchi per incapacità e mancanza di entusiasmo.

E ieri Malenkov ha riconfermato che bisogna eliminare alcuni dirigenti, i quali sono indisciplinati e mancano di zelo.

Nessuno può ancora dire se la nuova «purga» si allargherà come quelle fra il '37 e il '40, se la malattia del «titoismo» ha varcato anche la frontiera dell'Unione sovietica, oppure solo contrasti interni del regime hanno provocato la epurazione.

In ogni caso sembra che il fronte interno sovietico, pur rimanendo sempre molto saldo, mostri qualche piccola crepa. Qualcuno non esclude che anche a Mosca si ripetano i «processi-spettacolo».

Il discorso di Malenkov, il quale ha invitato tutti i comunisti a criticare apertamente i compagni, della cui fede e del cui zelo c'è ragione di dubitare, potrebbe portare a una vasta ondata di denunce. Sembra però che nessuno dei più alti dirigenti sovietici debba essere colpito dall'epurazione; questa dovrebbe toccare solo personalità di primaria, ma non di suprema importanza.

Ad occasione di Vossenenski, tutti i membri del Politburò erano infatti ieri presenti alla cerimonia nel Teatro «Bolshoj»; anche il cognato di Stalin, Lazzaro Kaganovic, vice-presidente dell'U.R.S.S., di cui i giornali svizzeri avevano annunziato che si trovava in un campo di concentramento.

E. Altavilla

Violento terremoto nel Chaco paraguayano

BUENOS AIRES, giovedì sera.

Violente scosse di terremoto, il cui epicentro è situato probabilmente nella regione paraguayana del Chaco, sono state registrate oggi dai sismografi dell'Università di La Plata.

Il terremoto è stato localizzato circa 670 miglia a nord-nordest di La Plata.

La polizia lo sorprende nel sonno

Uccisi i due vecchi dorme sul loro letto

Parigi, giovedì sera.

(l. m.) - Un orrendo delitto ha messo in subbuglio la piccola cittadina di Lure, in Borgogna, dove i coniugi Philippe, le vittime, erano commercianti noti e stimati.

I loro vicini si meravigliarono ieri mattina nel constatare che la casa dei Philippe rimaneva chiusa, con le porte e finestre sbarrate, contrariamente all'abitudine dei due commercianti.

Pensando a qualche disgrazia, i vicini avvertirono subito il figlio dei Philippe, il quale si recò in casa dei genitori per vedere cosa fosse accaduto. Penetrato nell'interno, un orrendo spettacolo si presentò ai suoi occhi: suo padre e sua madre erano distesi a terra in un mare di sangue, entrambi col cranio spaccato. Nella stessa camera, sul letto delle vittime, l'assassino dormiva tranquillamente.

Il delitto era stato commesso la sera prima fra le 9 e le 10. I coniugi Philippe non si erano ancora coricati quando si videro spuntare davanti un tale Jean Maurias, un operaio che essi avevano licenziato qualche tempo fa per un furto di gomme.

L'assassino con un'accetta uccise selvaggiamente i due vecchi; poi cercò di scassinare la cassaforte senza riuscirvi e infine si mise a bere. Vinto dall'ubriachezza e poi dal sonno, si coricò sul letto delle sue vittime, dove la polizia non ha avuto difficoltà ad arrestarlo.

Giovane donna rapita da quattro automobilisti

Milano, giovedì sera.

Una drammatica scena si è svolta poco prima della mezzanotte di ieri in via Galeazzo Alessi, nel quartiere di Porta Genova: una giovane donna è stata rapita da quattro automobilisti.

Quattro sconosciuti giunti in automobile a piena velocità fermavano bruscamente la macchina all'altezza di via Gaudenzio Ferrari, scendevano, si avventavano su una donna sui trent'anni, e la ghermivano, tappandole la bocca. La donna si dibatteva energicamente, ma veniva subito ridotta all'impotenza. La vittima veniva poi caricata sull'automobile con i quattro malviventi e la macchina ripartiva a velocità pazza.

Un passante che da una certa distanza aveva assistito al brigantesco ratto senza fare in tempo a dare l'allarme, poteva però rilevare il numero della targa dell'auto, MI 188868 o 178868, che comunicava poi alla «Volante» giunta poco dopo sul luogo. La battuta compiuta subito dagli agenti nei dintorni dava esito negativo.

CINEMA LUX CINEMA
STASERA ORE 21,30
UNICA GRANDE SERATA di GALA
per la presentazione in «ANTEPRIMA»
del technicolor Columbia Celad
GLI AMORI DI CARMEN
con RITA HAYWORTH - GLENN FORD
Verranno offerti alle signore i più bei fiori della Riviera
Gli operatori della INCOM cinematograferanno questa eccezionale serata che verrà proiettata nei giorni successivi nei cinema della C.I.A.C.
PREZZI SPECIALI PER QUESTA SERATA
Galleria L. 500
Platea L. 400
Sono sospesi gli ingressi di favore
Il film proseguirà le sue normali rappresentazioni da DOMANI ai Cinema ASTOR DORIA - LUX - VITTORIA a prezzi normali

CRONACA CITTADINA

Gas naturale dai pozzi di Cortemaggiore a Torino

Un metanodotto per rifornire le industrie

Il progetto allo studio prevede un consumo, da parte delle aziende cittadine, di un milione di metri cubi al giorno

Nelle prossime settimane si terrà nella nostra città una riunione degli esponenti dell'industria locale per esaminare la possibilità di allacciare, con un metanodotto, Torino ai giacimenti di Cortemaggiore.

Incontri preliminari tra i rappresentanti di alcune aziende torinesi ed il direttore dell'A.G.I.P. di Milano hanno già avuto luogo nei giorni scorsi presso l'Unione Industriale.

Si tratta — ha spiegato il funzionario illustrando il programma della società — di costruire un impianto per il trasporto del prezioso gas naturale dai giacimenti di Cortemaggiore alle industrie torinesi. Il metanodotto — secondo i piani della società concessionaria dei pozzi di Cortemaggiore — dovrebbe passare da Piacenza, Tortona, Casale e Torino. A Casale verrebbero poi innestate diramazioni principali per Savona e Genova.

Impianti per la distribuzione di metano alle industrie sono già in funzione a Milano.

Alle industrie torinesi, secondo il progetto allo studio, verrebbe fornito un milione di metri cubi di gas al giorno. L'impianto, costruito interamente a spese della Società concessionaria, dovrebbe entrare in funzione entro i primi mesi del 1951. Per la distribuzione del gas in città è prevista la costruzione di un anello esterno con cabine di decompressione e corrispondenti [illegible] impianti a metano.

Il gas verrà immesso nelle tubazioni «principali» alla pressione di 50 atmosfere per essere poi portato a 10-12 atmosfere nelle diramazioni cittadine.

Il tracciato dell'anello di distribuzione cittadina terrà conto delle necessità dei grandi complessi industriali che adotteranno l'uso di questo gas. La riunione dell'altro giorno aveva appunto lo scopo di formare un primo sommario quadro delle esigenze delle industrie torinesi.

Le forniture, da parte dell'A.G.I.P. verrebbero effettuate con criteri esclusivamente tecnici; le aziende dovrebbero cioè impegnarsi al consumo di una quantità minima, come per l'energia elettrica, in modo da garantire alla società l'utilizzazione regolare degli impianti. Il costo per metro cubo verrebbe fissato a una quota inferiore a quella dei corrispondenti prodotti con eguale potere calorifico.

I dettagli del progetto per il metanodotto saranno definiti nella riunione dei delegati dell'A.G.I.P. e dei rappresentanti delle industrie torinesi fissata per metà gennaio nella nostra città.

I negozi a Natale

L'Associazione commercianti comunica che da oggi a tutto il sei gennaio prossimo i negozi di articoli per regalo potranno rimanere aperti, durante i giorni feriali, fino alle ore ventidue.

Nel giorno di Natale, tutti i negozi resteranno chiusi, compresi i forni e le rivendite di pane; sono escluse le latterie, aperte fino alle tredici, ed i negozi di fiori, che osserveranno l'orario dei giorni festivi. Nel giorno di santo Stefano, resteranno aperti fino alle 13 i negozi di generi alimentari, i forni e le rivendite di pane e di latte. Resteranno aperti invece tutto il giorno i negozi di articoli per regalo, tessili, abbigliamento, arredamento, calzature ecc.

Arsenale scoperto alle Basse di Stura

Una importante operazione di rastrellamento di armi è stata conclusa stamane dai carabinieri della Tenenza Dora. Dopo laboriose indagini, un vero arsenale è stato scoperto e sequestrato fra le macerie di uno stabile diroccato e disabitato, in una località solitaria della regione Basse di Stura.

Il deposito clandestino comprendeva: otto fucili modello '91, ventisei moschetti tipo '38, un mitra, tre fucili mitragliatori, una pistola a tamburo, tre canne per fucile mitragliatore, ottanta bombe a mano, novantadue razzi per segnalazioni, cinque proiettili da venti mm., cinquemila cartucce di vario tipo, seicento caricatori vuoti, quindici paia di giberne. Il materiale bellico, in ottimo stato di conservazione, risulta portato nel nascondiglio in data assai recente.

Temperatura: massima 5,8; minima — 3,4; media + 0,6; ore 8 di stamane — 2,4; umidità media 93 %; pressione al suolo mm. 747,1; al livello del mare mm. 768,1. Vento calmo, cielo sereno.

La strage di Buttigliera d'Asti

Burrascosa udienza al processo di Venezia

Un teste torinese è fermato dai carabinieri

Il nostro inviato ci telefona da Venezia:

L'udienza di stamane si è iniziata alquanto burrascosamente, per la deposizione di un teste citato dalla difesa dell'imputato principale, il meccanico Pietro Porta, di Torino, che durante la guerra di resistenza fu, sotto lo pseudonimo di «Michele», ispettore di zona nell'astigiano. Il teste ha narrato di avere organizzato i distaccamenti della SAP nella zona di Buttigliera e di essere venuto a sapere che don Solero faceva la spia. Un giorno, incontrò anzi l'Acino, comandante generale della SAP, il quale, qualche tempo prima di morire, come è noto, in un grave conflitto con i tedeschi a Chieri, gli disse che aveva già liquidato la questione. E il teste ritiene che si trattasse dell'esecuzione di don Solero e della Borelli.

Però il teste viene bersagliato da contestazioni, perchè la sua odierna deposizione è difforme da quella resa in istruttoria e costituisce quindi una novità di udienza. La circostanza parrebbe avere un notevole valore, perchè tende a provare che il Rebus ricevette l'ordine di far fuori i due disgraziati dal comandante generale della SAP. Il teste dice che la circostanza non è dell'ultimo momento, come asseriscono il Procuratore Generale e il Presidente. Era già a sua cognizione, ma il giudice non gli chiese nulla in proposito e perciò egli non parlò. La spiegazione non soddisfa il Presidente, il quale ricorda al teste che la legge punisce i testimoni falsi e reticenti, quindi ordina che egli rimanga a disposizione della Giustizia e lo affida pertanto ai carabinieri, che lo conducono difilato in camera di sicurezza. Si vedrà poi il da farsi.

Si susseguono nella pedana alcuni altri testi, i quali affermano che a Buttigliera correva voce che don Solero fosse una spia, ma in sostanza non risulta se la notizia fosse vera o falsa. Luigi Goffi, partigiano, residente a Trofarello, ha dichiarato anche lui in istruttoria che nella casa di don Solero avvenivano delle riunioni clandestine.

Giuseppe Gastaldi, da Chieri, conosceva don Solero e la Borelli perchè era comandante della polizia. Nel 1944 venne a sapere delle voci che correvano sui due. Si disse fra l'altro che era stato pure un fascista.

— Noi però dovevamo preoccuparci — spiega il teste — di quelli precedenti. Un partigiano di Chieri mi aveva consigliato anni di [illegible]

[illegible]

Muore ai bagni pubblici

[illegible]

UNA MOGLIE A CASELLE E UN'ALTRA A GORIZIA

La Curia interviene d'ufficio in un singolare caso di bigamia

Il giovane sta scontando alle "Nuove" la pena inflittagli dalla magistratura ordinaria — Il Tribunale ecclesiastico ha iniziato la procedura per l'annullamento del primo matrimonio

Di una strana e complessa vicenda matrimoniale è protagonista il cittadino jugoslavo Carlo Clemencic [illegible]

[illegible] la libertà e quindi, al termine di fortunose peregrinazioni ritornava in Piemonte, arruolandosi in una formazione di partigiani dislocati nelle Langhe. Cessato lo stato di guerra, a liberazione avvenuta, il Clemencic faceva ricerche della moglie ma non poteva sapere più nulla di lei.

Senza preoccuparsi del precedente vincolo matrimoniale il 14 ottobre '48, egli contrasse un secondo matrimonio a Caselle Torinese con la signorina Margherita Falchero, dalla quale ebbe un figlio che ora conta circa due anni. A questo riguardo è opportuno osservare che anche i familiari della Falchero, prima di concedere il loro consenso al matrimonio, avevano fatto svolgere indagini nel luogo d'origine del Clemencic, senza ottenere notizie precise sulla sua posizione.

Il colpo di scena avvenne quando il 25 luglio scorso le autorità jugoslave si rivolsero per informazioni sul conto del Clemencic, al Municipio di Caselle, dove, nei registri dello stato civile risultava trascritto il secondo matrimonio con la Falchero. Tratto in arresto dai carabinieri di Caselle egli fu denunciato per bigamia all'autorità giudiziaria e, come abbiamo detto, condannato dal tribunale.

Durante la detenzione il Clemencic ha avuto diversi colloqui col suo difensore avv. Giorsetti che continua ad assisterlo in questa aggrovigliata e penosa vicenda nella speranza di trovare una so-[illegible]

Ospite per le feste si sfracella dal 4° piano

Il poveretto era giunto ieri da Gallo d'Alba per trascorrere il Natale con la sorella sposata

Alle otto e trenta di stamane, la Croce Rossa ha trasportato alle Molinette, in fin di vita, il sessantaduenne Giovanni Marengo, da Gallo d'Alba. Il poveretto presentava una larga ferita alla base cranica, seguita da violenta commozione cerebrale, e molte altre fratture in altre parti del corpo. Secondo le indagini degli agenti del commissariato San Salvario, è stato possibile accertare quanto segue.

Il Marengo era giunto ieri sera dal paese di origine per trascorrere le feste presso la famiglia dei cognati, certi Brandi, che abitano appunto in via Saluzzo 41; con lui era pure un fratello. I due erano stati ospitati per la notte in casa della sorella sposata, e oggi, a quanto pare, il Marengo aveva intenzione di sottoporsi ad una visita da parte di uno specialista, per certi disturbi che accusava da tempo. Stamane alle otto uscì di casa il fratello; il Giovanni Marengo lo seguì alle otto e trenta, accompagnato da un nipote, Giuseppe di sedici anni.

Secondo la narrazione del ragazzo, ancora scosso da violentissimo choc nervoso che l'ha colto per la spaventosa disgrazia di cui è stato testimone, il Marengo era perfettamente normale, e si era avviato per il pianerottolo chiacchierando.

Ma non aveva sceso che qualche gradino, quando l'irreparabile avvenne: il ragazzo lo vide impallidire, arrestarsi e piegarsi sulla ringhiera; prima che potesse soccorrerlo in qualsiasi modo, il ragazzo lo vide rovesciarsi oltre la ringhiera e precipitare nel vuoto. Il corpo percorse come un bolide l'intera tromba delle scale, per tutti i quattro piani d'altezza, e con un cupo tonfo andò a sfracellarsi al suolo; lo seguì l'urlo lacerante del ragazzo, impietrito d'orrore. Il disgraziato Marengo è stato soccorso dagli inquilini e subito trasportato, come si è detto all'ospedale delle Molinette a mezzo autobarella della Croce Rossa.

In mattinata, nonostante le sue condizioni si mantengano gravissime, è stato portato al paese di provenienza.

Concluso lo sciopero alla Cassa di Risparmio

I dipendenti della Cassa di Risparmio e dell'Esattoria Comunale hanno ripreso il lavoro stamane in seguito alla composizione della vertenza contrattuale che aveva provocato lo sciopero. Il servizio è tornato normale presso tutte le sezioni dell'Istituto e presso l'Esattoria che, com'è noto, ha prorogato il termine per il pagamento delle imposte dirette al 30 dicembre.

Anche la vertenza della tranvia Torino - Vejaria - Pinerolo è stata composta ed il servizio è ripreso

Arrestati gli aggressori dell'osteria "Primavera„

Avevano simulato una rissa per carpire mezzo milione al giovane valdostano - I responsabili del colpo sono cinque

La Squadra mobile ha potuto, nel giro di pochi giorni, identificare e arrestare gli individui che nell'osteria Primavera di via delle Ghiacciaie riuscirono a carpire con abile stratagemma 510 mila lire all'operaio Lorenzo Cugnod di 30 anni, abitante a Brusson nel pressi di Aosta.

Come abbiamo già pubblicato egli passeggiava nell'interno della stazione di Porta Susa quando fu avvicinato da un individuo che gli si presentò come un vecchio conoscente e gli disse che anch'egli attendeva il treno per rientrare in paese. Così, tra una parola e l'altra, lo invitò in un bar per bere assieme un bicchiere di vino. Ma qui incontrarono altri due individui, amici dello sconosciuto che aveva abbordato il Cugnod.

Il vino li rincuorò e parlarono dei loro affari. Uno di essi dichiarò di essere di passaggio a Torino dove intendeva acquistare un'osteria e precisamente la «Primavera» di via delle Ghiacciaie. Anzi il giovane invitò tutti a visitare il locale che sarebbe diventato suo.

In questa osteria giocarono a carte e, ad un certo punto, fecero una scommessa strana: chi aveva maggior copia di denari. Ciascuno mise il suo peculio sul tavolo. E, improvvisamente, chi sa per quale motivo, scoppiò una rissa. Il solo Cugnod si mantenne estraneo, ma quando si accorse che gli sconosciuti fingevano l'alterco per rubargli le 500 mila lire che aveva deposte sul tavolo, si gettò a sua volta nella mischia. Ne ebbe la peggio e i tre fuggirono con tutti i denari. Buon per lui che la proprietaria potè strappare agli sconosciuti un pacchetto in cui erano contenuti 300 biglietti da mille.

Informata di questo fatto, la Squadra Mobile compì subito attente indagini e in breve tempo riuscì a identificare i ladri. Costoro sono stati arrestati in compagnia di due complici che allora erano rimasti in ombra. Si tratta di tali Domenico Gibi, Onorato Rollo, Domenico Meaglia, Francesco Farello e Mario Oriago.

Tenta il suicidio per un brutto voto

Per il brutti voti riportati a scuola sono stati motivo di un tentativo di suicidio. Nella sua abitazione di via Giolitti 40 egli ingeriva, per togliersi la vita, il contenuto di alcuni tubetti di chinino. Una decina di giorni di guarigione al San Giovanni.

E' morto l'operaio ustionato dalle fiamme

E' deceduto al «San Vito», ove era stato ricoverato sabato scorso, l'operaio Angelo Ansaldi il quale alle Ferriere del Lingotto era stato investito da una fiammata sprigionatasi da un crogiolo rimanendo gravemente ustionato.

TEATRO CARIGNANO — Stasera alle 21, ultima rappresentazione della stagione lirica, con «Tosca» di G. Puccini.

SPETTACOLI

TEATRI E RITROVI

Carignano Stag. lirica: 21 «Tosca». **Alfieri** ore 21 debutto grande Compagnia di Riviste Tognazzi-Cortese in «Castellinaria».

Reposi: domani ore 21 prima di «Una sera al Luna Park».

Mostra del Presepio Metropolitano v. Roma: or. 10.30-12.30; 15-23.

Club La Florida: p. Solferino tel. 42-832: 17 matinée; 21-1 Orchestra Pepè-Latini, canta Aldo Donà. **Smeraldo Club** t. 682-470 Goito 3: 21-1 due Orch. Ortuso Balocco, c. Martorano, Lotti, Cortesi, Mezzo. **Tavernetta Bar Scaiviers** Amprode la 10 pres. danze attr. 21.30-3 Orc. Allegrini, Piero Pavesio c. A. Donà. **Castellino:** 17-21 Orch. G. Grasselli, c. Nella Colombo e Marengo. **Columbia:** via Goito 6 bis. Dopoteatro danze attrazioni. **Le Perroquet**, via Goito 15: Orch. Bruno, Danze, Attrazioni. **Cin Cin** Porta Susa tel. 41-429: 21 Orch. Ceramia, c. S. Merlini. **Jay:** Tutti giorni 17-21 Orch. Angelini, organo Hammond. **Verde Luna** via Gobetti 11: Dopoteatro Orch. Starpesca. Attrazioni. **Augustus:** 17 thè universitari; 21 Orch. Caorese, canta Pina Aurora. **La Serenella** 21 Orch. Cominetto, c. Armando Broglia. Serata premi. **Gambidi** Metropolitana v. Roma 237 21 danze. Scuola ballo c. Vitt. 34. **Sala Gaudio** ore 15 e 21 danze. **Salotto Danze:** 21 Orch. Martre. **Nirvana Danze:** 21 Orch. Silvestri. **Excelsior Danze**, Bogino 17: 21. **Augustus Bar** 21-3 attrazioni. **Ideal Dhore** p. Statuto. t. 53-470: ore 21 danze. Dopoteatro var. Sabato 24 grande veglia pren. tavoli.

DANZE RINALDI Metropolitana via Roma 237 Piazza delle Chiese. Natale e Capodanno Veglionissimo. Prezzi normali. Orch. Horzeng.

CLUB ALHAMBRA DANZE Via Nizza 50 - Tel. 60-114. Ore 22 Serata con distribuzione di Prodotti Paglieri. Orch. Romero.

IDEAL DANZE Serata del panettone. Omaggi della Ditta Frico.

AUGUSTEO DANZE Ore 21 Gran Serata delle [illegible] Piemontesi con sorteggi.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Le streghe di Jane Palmer» Irene Dunne, F. Knowles. **Astor:** «Sangue ardente» Ann Miller, K. Wynn. **Capitol:** «Non mi sfuggirai» Errol Flynn, Ida Lupino, E. Parker. **Corso:** «Il terrore corre sul filo» Barbara Stanwyck, B. Lancaster. **Doria:** «L'isola del pirata nero» Don Barry. **Lux:** Unico spettacolo ore 21.30 «Gli amori di Carmen» technicolor con Rita Hayworth e Glenn Ford. **Metro-Cristallo**, Red Skelton, Lucille Ball, Gene Kelly nel technicolor «Mademoiselle Du Barry». Mattinata ore 10.30 a L. 135. **Reposi:** vedi spettacoli teatrali. **Torino:** «Capitan Eddie» Fred McMurray, T. Mitchell, L. Bari. A. 10. **Vittoria:** «Totò cerca casa» con Totò, Aldo Mangini, M. Merlini. Vietato minori anni 16.

Alexandra: «Parata delle stelle» technic. G. Kelly, K. Grayson. **Alpi** «Cielo può attendere» techn. **Ariston:** «Fuga nel tempo» con Teresa Wright, David Niven. **Augustus:** «Johnny Belinda» Jane Wyman, Lew Ayres. **Faro:** «Rosso il cielo dei Balcani» techn. G. Raimond, Mischa Auer. **Hollywood:** «Canaglia eroica». Cinecolor Jon Hall, V. Morrison. **Ideal:** «Enigmatica» Aldo Fabrizi e Comp. Riv. N. Camia 16,10-21,15. **Massimo** Johnny Belinda. Wyman. **Nazionale:** «Johnny Belinda». **Principe:** «Licenza d'amore» Van Johnson, Pat Kirkwood. Ult. 22. **Statuto** «Johnny Belinda» Wyman.

Arti «Isola del desiderio» Ap. 10. **C.G.N.** «Il gran premio» Ap. 10.30. **Mignon** Sangue arena. Techn. V. **Olimpia:** «Il mago di Oz» technic. **P. Nuova** «Barriera invisibile» Gregory Peck, D. McGuire. Ap. 10. **Regina:** «Croce di fuoco». Varietà. **Romano:** «Tiranno di Padova» e Rivista Ferrero 15.15 e 21. **S. Pelico** 44-077 «California» techn. Deanna Durbin, R. Paige.

Esperia: «Collana della regina» **Imperiale** «Molti sogni per le strade» V. **Italiano:** «Paesaggio conteso». **Vinzaglio:** «Con mia moglie è altra cosa» M. Oberon, Rita Hayworth. **Eliseo** «Amante segreta» A. Valli. **Fréjus** «Tramonto d'amore» Loy.

S. Paolo: «Monti contrabbandiere». **Corallo** t. 80-521 «I tre caballeros» technicolor di Walt Disney. **Eridano** Frankenstein e uomo lupo. **Gropel:** «Duello a S. Antonio» technicolor, Errol Flynn, A. Smith. **Radium:** «Il ponte dei sospiri». **V. Vanelo** «Storia di Pearl White» Betty Hutton, J. Lund. Apert. 14. **Astra:** «Il mago di Oz» technic. **Sernini** «Enamorada» Maria Felix. **Excelsior** Grande Gatsby. A. Ladd. **Odeon:** «Follie del jazz».

Adua Signora del fiume. Techn. V. **Aurora:** «Mamma, ti ricordo». **Bragin:** «Due orfanelle». Varietà. **Fortino:** «Tenebre» e Varietà. **Palermo:** «Corrida messicana». **Sociale** «Sposa ribelle» V. Johnson.

Cabiria: «Lo straniero». **Colosseo:** «Incantesimo nei mari del sud» technic. Jean Simmons. **Italia:** «Tosca» Rossano Brazzi. **Moderno:** «Fiamme dell'Ovest» technicolor con Yvonne De Carlo. **Piemonte** «Senza amore» S. Tracy. **S. Carlo** (Nichelino): «Casa cosacca». **Spazio** «Ciò che si chiama amore».

Apollo: «Dove sta Zazà». **Dora:** «Allegro fantasma». **Edera:** «Schéhérazade» technic. **Lucento** «Schéhérazade» technic. **Roma** Passaggio nord-ovest. Techn.

Riduzioni E.N.A.L. — Cibrario, Milano, Imperiale.

PASSATEMPI

LE	QUEL	PIC	NE
DO	GRAN	PA	GO
DI,	MAR	LE	GAN
DUO	AL	LE	TO
LOR	NO	SEN	NO
STAR	CHE	NON	SI

Toccando ogni casella una sola volta con inizio dalla mattonella ricavare un motto di Balzac.

Parole sconnesse: Sarmento, Armento, Armeno; Amenò; Meno; Me; M.

I Venerdì Letterari, come già annunciato col Calendario Gennaio, riprenderanno dopo le feste, il 20 gennaio.

ECHI DI CRONACA

NESSUNA DIFFICOLTA' per la scelta di un regalo gradito, direi libro indispensabile. Basta visitare l'antica Ditta G. Ciapero specialista in orologeria, che in occasione delle prossime Feste di Natale ha ancora arricchito il suo imponente assortimento in modo da offrire le occasioni più propizie per regalare orologi e oreficeria, ninoli di squisita fattura artistica. Ciapero è concessionario delle migliori fabbriche estere di orologerie. Ciapero, Piazza Vittorio 36, Torino.

I REGALI MIGLIORI, i più graditi, le migliori strenne, si trovano in via Garibaldi 27 da De Pas, il fornitore ideale di elegante biancheria femminile, sia per la qualità, sia per i prezzi. Eccone un saggio: Sottoveste ricamo a mano L. [illegible]; Parure 3 capi crep lingeria 7750; Tovaglietta 12 ricamo mano 1275; Vestaglia lana L. 4500; Tovaglia per 12 ric. mano L. 6350; e un'infinità di altri articoli sulla stessa base di prezzo. De Pas via Garibaldi 27.

MOBILI FINO A 20 RATE. Senza anticipo o con poco anticipo potete ammobiliare la casa con mobili di qualità e durata al migliore prezzo, camere Novecento L. 38.000. Rustiche da L. [illegible] Chippendal, Luigi XVI, Settecento, Barocco salotti, cucine e specialità tinelli, al Mobilificio Suburbio via S. Barbaroux 1.

IMPIEGATI STATALI, BANCARI INDUSTRIALI. Il pagamento rateale alla Sartoria Alonzo, via Principe Tommaso, 17, Tel. 61-313, Vi permette di vestire elegantemente senza che la spesa gravi troppo sul Vostro stipendio. Prezzi onesti, i migliori tessuti. Taglio insuperabile. Confezione di prim'ordine.

BURATTI Alfredo la corso Giulio Cesare 14 (vicino Ponte Mosca) continua la vendita a prezzi di fabbrica di pellicce, paletots, impermeabili, abiti fatti e su misura, concedendo il miglior pagamento rateale senza cambiali.

OREFICERIA OROLOGERIA vende a prezzi imbattibili ed acquista a prezzi massimi Oro Gioie Brillanti. Oreficeria Pucchio, corso Vittorio Emanuele 45, di fronte Cinema Ambrosio (Porta Nuova).

PEI VOSTRI REGALI NATALIZI vestaglie, camicette, gonne, calze «LG» S. Fr. d'Assisi 1 ang. Garibaldi.

OCCASIONI NATALIZIE. Acquistando un paltò o abiti riceverete una camicia di regalo. Vasto assortimento soprabiti, abiti, impermeabili e tutto per l'abbigliamento. Elus, via Lagrange, 36.

MOBILIFICIO Lombardo: L. 51.000 v. Carapano 15 ang. Pr. Tommaso. Grande esposizione mobili lusso e comuni, facilitaz. Massima fiducia.

MOBILI ARREDAMENTI CLASSICI assortimento completo, garanzia, facilitaz. pagamento. Europero c. Belfiore 43 ang. c. Valp. Cottolo.

ALLA MODA, Piazza Vittorio 11. Vendita eccezionale paltò, soprabiti, abiti, impermeabili, pantaloni a prezzi di fabbrica.

RADIO

RETE AZZURRA — Ore 17: Per i ragazzi - 17,30: Via musicale in America - 18: Orientamenti di musica [illegible] - 18,30: Orchestra [illegible] - 19: [illegible] musicali; Claudio Renzo - 19,25: [illegible] - 19,35: Il contemporaneo - 19,50: [illegible] - 20: Giornale, Sport - 20,33: Orchestra Ferrari, Nell'intervallo: [illegible] - 21,15: «Ogni [illegible] parete», 3 atti di L. Pirandello. Emma Gramatica e Nelda Lepi (registraz.) - 22,50: Orchestra d'archi - 23,15: Oggi al Parlamento; Giornale - 23,30: I bollettini del [illegible] (ora musicale) - 24: Ultime.

RETE ROSSA — Ore 17: Pomeriggio musicale - 18: Orchestra Angelini - 18,30: Dai cartoni animati di W. Disney - 18,50: Romanzo sceneggiato: «Bernadette» di Franz Werfel (4a puntata) - 19,25: Sport - 19,40: Rassegna del jazz - 20,10: Melodie di tre secoli - 20,33: Oroscopo - 21,05: Giornale: sport - 21,15: La voce di Battista Rosini - 21,30: La vedetta della settimana: Widmar Beltrami (registraz.) - 21,40: Prosa [illegible] - 22: Musiche di G. F. Ghedini, dirige l'autore. Orchestra da camera di Radio Roma - 22,10: Oggi al Parlamento; Giornale - 23,05: Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

Orario parrucchieri — I negozi da barbiere, parrucchiere, acconciatori per signora e affini, domenica, Natale, terranno chiuso per l'intera giornata. Lunedì: apertura 7,30, chiusura 13.

REPOSI Domani «PRIMA» di UNA SERA al LUNA PARK 2 tempi di A. BRACCHI. OGGI il TEATRO rimane CHIUSO per la prova generale

CRISTALLO via Roma. SABATO SERA GRAN GALA. Domenica e Lunedì pomeriggio The Danse

FARO Successo del film a colori *Rosso il cielo dei Balcani* con GENE RAYMOND, MISCHA AUER. F. pr.: incontro Mitri-Stock.

CINE PRINCIPE Una commedia piena di brio, di fantasia e di amore: LICENZA D'AMORE con VAN JOHNSON e KEENAN WYNN

CORSO AMBROSIO SABATO 24 Dicembre GRANDE «PRIMA» — ROMANTICISMO, ARMONIA, COMMEDIA dopo "IL CIELO PUO' ATTENDERE„ ecco l'ultimo capolavoro di ERNST LUBITSCH

al ROMANO MARIO FERRERO e NORY MORGAN augurano un lieto Natale a tutti con l'acclamatissima Rivista: CROCIERA DI DONNE di MARIO GALLUCCI. Coreografie di Giordanino. Orario spettacoli: 15,15, 21,15

ALPI GRANDE SUCCESSO del film più bello della stagione IL CIELO PUO' ATTENDERE con GENE TIERNEY, D. AMECHE. E' un technicolor 20th CENTURY FOX

CINE TORINO Continua il successo di FRED MAC MURRAY in una delle sue migliori interpretazioni: CAPITAN EDDIE con THOMAS MITCHELL, LYNN BARI. PLATEA L. 170. Mattino apertura ore 10, L. 135

panettoni COSTA COSTA REMIGIO TEL. 81595 VIA PO N. 28 NOME E MARCHIO DEPOSITATI

RISTORANTE TAVERNA DANTESCA Via NIZZA, 8 - TORINO - Telefono 61-178. SABATO 24 corrente Gran Cenone di Natale con veglia danzante. ORCHESTRA WITHE STAR ARESSO. Prenotazione tavoli

INFORMITALIA qualsiasi informazione indagine e ricerca ovunque

REGALI di qualità e di buon gusto. Assortimento meraviglioso di articoli utili, pratici, desiderati. Vagnino, via Lagrange 3, Torino

REPOSI DOMANI Prima Rappresentazione IN ITALIA della RIVISTA INTERNAZIONALE a grande spettacolo: UNA SERA AL LUNA PARK (A LUNA PARK NIGHT) 2 Tempi e... molte sorprese di A. BRACCHI. I LILLIPUZIANI DI GNIDLEY con il loro meraviglioso CIRCO IN MINIATURA in UNA SERA AL LUNA PARK. COSTELLO TWINS la più formidabile coppia di SISTERS del mondo, in UNA SERA AL LUNA PARK. LUCIANO TAIOLI in UNA SERA AL LUNA PARK. RONA RICCARDO and her SOPHISTICADED LADIES and SILVIA DIXLEY in UNA SERA AL LUNA PARK, lo spettacolo teatrale più originale dell'annata che ha riscosso un enorme successo a New York, Londra e Parigi. PRENOTAZIONI al botteghino del Teatro e Salone «La Stampa»

Cestino Natalizio «Produits de France» 2 Bottiglie Champagne, 1 id. Cognac Courvoisier, 1 id. Prunelle Marie Brizard. Datteri di Tunisia in rami, Frutta Candita ed altre specialità Francesi. LIRE 10.000. ANGELINO - Via Viotti, 1 TORINO

ANNUNZI SANITARI Dr. WYSS, via Po 20, 1° piano. Malattie veneree e della pelle. Orario continuato dalle 9 alle 19 - Telef. 83-655

Esposizione Mobili GRAPPIO Via Po, 18 e 25

AUGUSTUS-MASSIMO NAZIONALE-STATUTO CONTINUA IL SUCCESSO del film miracolo JOHNNY BELINDA con JANE WYMAN - LEW AYRES - CHARLES BICKFORD. Regia: JEAN NEGULESCO. PREMIO «OSCAR» PER LA MIGLIORE ATTRICE. WARNER BROS

COMPAGNIA GRANDI SPETTACOLI UGO TOGNAZZI LIA CORTESE in CASTELLINARIA. Rivista in due tempi di GELICH — Musiche di D'Anzi. Versi di Amendola e Mac - Realizzazioni coreografiche di Elsa e Grado. DA STASERA ORE 21 AL TEATRO ALFIERI. PRENOTAZIONI E VENDITA BIGLIETTI presso la «GAZZETTA DEL POPOLO», Via Roma, 260 - Telefono 53-496

CINEMA CAPITOL OGGI — L'attesa «prima» del film WARNER BROS — NON MI SFUGGIRAI con ERROLL FLYNN - IDA LUPINO - ELEANOR PARKER — Il film è stato, in parte, girato a Venezia nel 1947 — CINEMA CAPITOL OGGI

COSE dell'altro mondo

NEW YORK, dicembre.

Uno strumento per determinare il valore poetico dei versi è stato trovato e perfezionato in America.

Si chiama il «Poietoscopio» e consiste in un tavolino, sotto il piano del quale sono disposte, in un certo ordine, delle batterie di occhi elettronici capaci di valutare la forza d'invenzione e di suggestione delle parole, di sincerità e di ordinamento e di rappresentazione, di musicalità, di coesione immaginativa e d'altri valori poetici.

Sono stato invitato l'altra sera ad una seduta in cui venne applicato questo strumento alle composizioni poetiche d'un certo numero di studenti inscritti in una di quelle «officine di poesia» che abbondano negli Stati Uniti presso le Università ed anche fuori di esse.

La prova della poesia è molto semplice.

Il poeta non fa che deporre sul tavolino un foglio, sul quale ha scritto la composizione. Dal tavolino scaturisce una forza dagli effetti della quale è facile dar un giudizio della poesia stessa.

Quando la poesia è posta sul tavolino si vede il foglio palpitare e poi innalzarsi, più o meno velocemente, con varie forme di moto, quasi dirittamente verso il soffitto, oppure con piccoli sbalzi e altalenando, talvolta di sbieco e incertamente.

L'altra sera cominciarono a estrarre a sorte i nomi dei poeti, che avevano lavorato quel giorno nell'officina. Fu il primo un giovanotto con dei grandi occhi neri e le guance emaciate che con un po' d'esitazione lasciò sfuggire dalle mani il foglietto, che scivolò sul tavolino e, immediatamente, cominciò a gonfiarsi e a trepidare, poi come se dal tavolo partisse un potente soffio, spiccò il volo e girando a spirale elegantemente salì sempre più in alto, sicchè quasi ci venne fatto involontariamente di alzarci in piedi per riacchiapparlo, come quando d'estate una folata d'aria ci porta via una carta di mano, ma ci ricordammo in tempo che eravamo ad una seduta scientifica e rimanemmo immobili. Il foglio salì; salì ancora senza esitazioni e si schiacciò contro il soffitto dove rimase attaccato per un momento.

— Bravo, bene, anzi benone — disse il professore di poesia, o capo artigiano di versi, come viene chiamato. — Non si poteva far meglio di così. Una leggerezza che soltanto un maestro saprebbe ottenere; e quelle evoluzioni così regolari sono testimoni d'una tecnica alla quale nulla si può rimproverare. Vediamo ora quanto rimane attaccata al soffitto... Vari minuti... Ottimo segno di durevolezza... Chi lo sa... Forse sarà letta per dei giorni, forse magari per un mese ancora rimarrà nella mente della gente... Bene.

Il secondo estratto era di un omotto grasso, rosso di capelli, sudato e ghiandoloso, che con grande decisione lasciò direi quasi cadere il foglio sul tavolo. Anche questa volta il foglio dette segno di commozione, e dopo qualche momento d'esitazione si alzò, ma andò sfarfallando per la stanza, e sfuggendo ironicamente alle mani dell'autore, che avrebbe voluto riacciuffarlo; alla fine, dopo aver fatto varie capriole nell'aria, si decise improvvisamente a prendere un direzione verso la finestra e, infilatala (poichè era aperta), uscì fuori dalla sala degli esami. Tutti gli studenti, salvo l'autore, si misero a sorridere e un silenzio di vergogna passò sopra la classe.

Il maestro allora mi spiegò, in un orecchio, che simili cose accadono quando la poesia è stata copiata. Lo strumento elettronico, infatti, è stato riempito di una memoria molto più potente e molto meno labile di quella dell'uomo. La memoria delle cellule elettroniche può assorbire senza inconveniente parecchi miliardi di versi e non ne scorda nessuno, finchè esistano quelle cellule, il che si calcola che possa essere per qualche centinaio di anni. Esse costituiscono una sorta di combinazioni, attraverso le quali passa la nuova poesia, e se è riscontrata identica ad una delle combinazioni, viene segnalata ad un meccanismo che imprime al foglio quelle oscillazioni bizzarre e quelle fughe che vedemmo.

Il terzo saggio fu d'un ragazzetto esile e bruno come un'oliva matura, che posto sul margine del tavolino il suo foglietto, gli dette un piccolo biscottino con le dita, come di chi fa schizzare una pallottolina, e lo mandò nel centro. Mi piacque quell'aria di scherzosa sbadataggine, come se l'autore stesso non pigliasse sul serio le corbellerie che aveva scritto, ma poi rimasi mortificato vedendo la reazione subitanea del tavolino. Il foglio non soltanto non s'innalzò, ma cominciò ad raggricchiarsi e ad accartocciarsi come se sentisse un forte calore ed in un attimo prese un color bruno e poi, senza infiammarsi e bruciare, divenne tutto nero e fu attraversato da peregrinanti faville che distrussero in breve ogni traccia di scrittura.

Il maestro sentenziò che la poesia essendo una delle attività più serie dell'uomo non può essere trattata leggermente ed esige anzi la massima cura. Ricordò gravemente la sua lezione trentaduesima sull'*impegno*, alle norme della quale rimandò lo studentino, che non pareva persuaso ancora del verdetto.

La fabbrica di questo strumento sta ora preparando qualche cosa di simile, che sperasi poter applicare nei vari Parlamenti del mondo, quando la democrazia avrà vinto le ultime battaglie e si sarà imposta da per tutto. L'idea dell'inventore è quella d'una cattedra col pavimento a botola, dalla quale dovrà parlare chiunque intenda esporre progetti di legge che riguardino il benessere della nazione.

Lo strumento avrà la capacità — almeno così spera la fabbrica — di percepire quanto d'ingenuità, d'impossibilità, d'imbroglio, di cupidigia personale, di nepotismo, d'imbecillità, di stravaganza, di vendetta, di servilità contengono le parole dell'oratore. Appena ci sia una percezione di motivi bassi, egoistici, bestiali, e fondati sull'ignoranza, la botola comincerà ad aprirsi un pochino sotto i piedi dell'oratore. Se l'oratore continuerà, nonostante quest'avvertimento, si aprirà di più in modo che per rimanere in piedi davanti alla cattedra dovrà fare uno sforzo. Se poi l'oratore perseverasse, allora la botola si aprirebbe completamente e l'oratore sarebbe inghiottito.

Giuseppe Prezzolini

La principessa Alexandra, vedova del principe Augusto Guglielmo di Hohenzollern, si è fatta costruire una casetta su quattro ruote autotrasportata con la quale sta compiendo un viaggio attraverso le zone occidentali della Germania. Dilettante di pittura, eccola al lavoro durante una sosta a Wiesbaden

Il trapano indolore per curare i denti

Una scoperta che per l'umanità è assai più importante della bomba atomica

FILADELFIA, dicembre.

Una scoperta che per l'umanità è assai più importante di quella della bomba atomica è stata fatta recentemente a Filadelfia: un nuovo trapano assolutamente indolore che permetterà di eseguire anche i più delicati interventi sull'apparato dentario senza far soffrire in alcun modo i pazienti.

Dai bimbi ai vecchi quasi tutti i viventi hanno un giorno dovuto soffrire per il mal di denti. Ognuno ha nella vita il ricordo delle attese nelle anticamere dei dentisti. La sensazione sempre spiacevole, anche nei casi in cui non è dolorosa, del trapano che ronza e scava è tra le più sottilmente fastidiose: ti fa aggrinzire la pelle soltanto il ricordarla. Oggi questo piccolo incubo è agguinato. In breve gli studi dei medici dentisti saranno attrezzati con il nuovo strumento che si chiama «airdent» e che attualmente è in prova pratica presso otto istituti americani di odontoiatria, istituti tra i maggiori del mondo dato che, come è noto, per ragioni alimentari l'americano più che altri popoli soffre di disturbi all'apparato mandibolatorio.

Cosa è dunque e come funziona l'«airdent»? Si tratta di un minuscolo tubo, in termine tecnico di un ugello, con una apertura del diametro di 0,45 millimetri; il tubo è allacciato ad un serbatoio e ad una macchina a pressione d'aria. Nel serbatoio è raccolta una mescolanza di biossido di carbonio frammisto a finissime particelle di ossido di alluminio. La pressione è regolata in modo da corrispondere a cinque chilogrammi per centimetro quadrato. Le particelle proiettate sul dente lo incidono e lo scavano con un'azione rapida ma nello stesso tempo meno drastica che non l'applicazione diretta della punta rotante del trapano. Sono così eliminate completamente le vibrazioni, il calore ed il rimbombo che rintuona in modo tanto spiacevole nella testa dei pazienti.

L'uso dell'«airdent» è semplice da apprendere. L'apparecchio viene posto a minima distanza dal dente malato, a circa un millimetro. Il flusso della materia abrasiva opportunamente diretto, data la pressione, in breve riesce a perforare prima lo smalto e poi la polpa dentaria senza che il malato si accorga di nulla. Lo «airdent» inoltre non è pericoloso perchè esplica la sua azione soltanto se è in contatto con una superficie dura; in altre parole il carrello è assolutamente inoffensivo per le gengive la lingua e l'epitelio.

L'apparecchio può anche essere usato per la normale pulizia dei denti; in questo caso viene usata una polvere abrasiva più fine, l'apparecchio è tenuto a maggior distanza in modo che il getto si proietta su una superficie più vasta e con minor forza ed infine la pressione è ridotta a tre chilogrammi per centimetro quadrato.

Gli esperimenti in corso in America sono ormai pressochè ultimati; non appena si avrà una relazione ufficiale sui risultati lo strumento verrà posto in commercio. Occorre ancora dire che esso non si presta a tutte le operazioni cioè non sostituisce in modo totale il trapano, ma il suo uso presenta tale varietà di applicazioni che per la maggioranza le malattie dentarie potranno venire curate.

V.

Come in «Carnet di ballo»

Sposeranno il giorno di Natale a 46 anni dal primo incontro

San Francisco, giovedì sera.

Un anno, la sera di Natale, la signora Ethel Thompson, vedova sessantatreenne che da tempo viveva sola a Long Beach, rievocava gli anni della sua gioventù, davanti ad un pacco di lettere e cartoline ingiallite, scritte quasi mezzo secolo fa da suoi galanti ammiratori.

Ma tra la cenere di tante passioni spente, l'arzilla vecchietta credette di vedere ancora una favilla. Era una cartolina del 1902 che diceva semplicemente: «Auguri da chi attende sempre con speranza. Ben Corley».

Un volto dimenticato le riapparve, fresco di gioventù, e con esso un desiderio bizzarro: di scrivere a quell'indirizzo. Così fece e la risposta non tardò.

Il signor Corley aveva ormai 68 anni, era proprietario di un caffè a Saint Joseph, nel Missouri. Ed era celibe. Poche lettere scambiate valsero a ravvivare l'antica fiamma.

Nell'ottobre scorso, i due vecchietti s'incontrarono a Kansas City. Le rose erano da molto tempo sfiorite, ma le radici erano ancora salde. Infatti Ethel Thompson e Ben Corley si uniranno in matrimonio domenica prossima, giorno di Natale, in memoria di quella cartolina augurale rimasta 46 anni chiusa in un cassetto.

COSTUMI E TRADIZIONI della notte della vigilia

L'usanza del cenone - Anguille, ostriche e cappon magro - L'oroscopo del fagiolo romagnolo per le ragazze da marito - Ad altre prove ricorrono le nubili di Alessandria e di Sardegna - Le superstizioni legate al ceppo

ROMA, dicembre.

Una signora svedese ci parlava, giorni fa, d'uno strano costume ancora in uso in Isvezia: la notte di Natale tutta la famiglia deve dormire sotto lo stesso tetto, e i bambini in un letto grande preparato con la paglia, a ricordo del giaciglio che servì a Gesù Bambino. Poetica usanza! Noi — terra di Santi e di poeti — la notte di Natale ci dimostriamo assai meno all'altezza della situazione e — ligi all'assioma che «tutti i salmi finiscono in gloria» — prima o dopo la rituale messa di mezzanotte, pensiamo (bisogna convenirne) più ai piaceri del corpo che non a quelli dello spirito. Anche la mensa ha la sua poesia, che vanta una tradizione millenaria; chi, per primo, ebbe in terra di Francia, la bella pensata del «reveillon»? Non abbiamo avuto modo di indagare; come si sperde nella notte dei secoli il nome di chi istituì in Italia la golosissima usanza del cenone natalizio.

Un cenone di trifolata
imbalsama le vecchie strade
la vigilia di Natale...

Così canta Marcello nella Bohème. Ciò vale per la Francia e per il Piemonte; nell'Italia meridionale, invece, «imbalsama l'aria» il ghiotto profumo del capitone, piatto di prammatica, specie a Napoli e a Roma.

Devozione e gastronomia

A sentir Gioachino Belli, anche i cardinali — ai suoi tempi — non disdegnavano le buone mense per la cena della vigilia.

Ustarebbio, la viggija de Natale,
[illegible]
[illegible]
e [illegible]
Mò entra una canestra de torrone,
mò entra un barilozzo de caviale,
mò er porco, mò er pollastro, mò er capone
e mò er fiasco de vino padronale.
Poi entra er gallinaccio, poi l'abbacchio,
l'oliva dorce, er pesce de Fojon,
l'ojo, er tonno e l'anguilla de Comacchio.
[illegible] a mano a mano
[illegible] l'accorgerai, padron Ustarebbio,
quant'è divoto er popolo romano.

Nei pasti della vigilia di Natale si può dire in generale che «la mensa magra il pescatore ingrassa», perchè tutte le mense s'imbandiscono quella sera di svariati pesci. Da noi anzitutto figura l'anguilla, della nell'Italia meridionale, capitone: i capitoni sono gli eroi del convito. In occasione del Natale salgono a prezzi favolosi, ma non si dirà mai per questo che a Roma, a Napoli o in Sicilia, il più misero popolano non abbia mangiato il suo capitone nella cena della vigilia. Alle mense signorili, oltre l'anguilla di Bolsena, figurano le ostriche aperitive di Taranto, della Spezia o di Messina, con mille altri acquatici e patès. Chiude degnamente il corteo delle vivande il «cappon magro», l'eccellente pesce di scoglio, che viene adagiato sopra un manicaretto freddo costruito a foggia di torre.

Dopo cena, si passa ai giochi. Tipico, a Roma, il gioco della tombola, al quale partecipano tutti: bambini e vecchi, perfino i coinquilini. I punti, sulle cartelle, si segnano coi fagioli.

A proposito di fagioli, in Romagna essi servono da oroscopo, la notte di Natale. Le ragazze da marito mettono sotto il cuscino tre fagioli: uno con la scorza intera, un altro con mezza, un terzo senza scorza. Durante la notte la ragazza, svegliandosi, getta via due fagioli e alla mattina, alzandosi, guarda quale dei tre fagioli è rimasto. Se trova quello che ha tutta la scorza, vuol dire che sposerà un ricco; se trova quello con metà, sposerà un agiato; se troverà il fagiolo sbucciato, sposerà un uomo povero.

Sempre in tema di matrimonio usa, specialmente in provincia di Alessandria, la prova della pianella. La ragazza da marito scaglia lo zoccoletto in aria e dal modo come esso si dispone nella caduta, si trae il pronostico. Se la punta è rivolta verso l'uscio di casa, ciò significa che colei che l'ha gettata deve entro l'anno sposarsi; se no, per quell'anno rimarrà ancora zitella.

Poesia e oroscopi del ceppo

In Sardegna l'usanza è diversa. Si collocano per terra quattro o cinque scodelle: una piena d'acqua, una di cenere, una di chiavi, una di trucioli di legno, un'ultima vuota. Quindi si bendano una alla volta le ragazze nubili e, dopo averle fatte girare su se stesse perchè perdano l'orientamento, esse vanno alla ricerca. Chi trova l'acqua, sposerà un agricoltore; chi troverà la cenere, un mugnaio; chi i trucioli, un falegname, chi le chiavi; un fabbro; chi la scodella vuota, un poveretto.

Purtroppo il prevalere del termosifone e delle stufe elettriche ha inferto un fiero colpo alla poesia del ceppo natalizio. Tuttavia essa permane ancora, specialmente nelle campagne. Intorno al ceppo ci si raduna dopo il cenone, e ciò conferisce alla festa un tono patriarcale. In Sardegna, quel ceppo di quercia si chiama tronchetto de notte cena (tronco di notte cena) e, presso gli alari ov'esso manda rossi bagliori, si novella di cacce al cinghiale e al muflone, si raccontano fiabe e si contrasta in versi sulla nascita del Messia.

Innumerevoli sono le superstizioni legate al ceppo natalizio: nell'Abruzzo i resti del ceppo bruciato la sera di Natale si sotterrano in campagna, affinchè le messi vengano preservate dalle intemperie; in Valsesia i contadini credono che il tizzone rimasto del ceppo bruciato preservi le case dall'incendio. In Germania si ritiene che il carbone del ceppo sia efficace rimedio contro il mal di denti; e nel Wallon si conservano i carboni del ceppo per comparne farmaci. Infine, è superstizione comune che, se la notte di Natale, si dorme col capo appoggiato al ceppo, i sogni fatti diverranno realtà.

Ma troppo ci sarebbe ancora da dire, sugli usi e le superstizioni relative a quel breve lasso di tempo nella notte della vigilia. Basti dire che, fra le molte credulità del popolino, questa v'è ancora di buon augurio a chi attende un bimbo; chi nasce la notte di Natale, preserva dalle disgrazie tutte le case del vicinato. Superstizione questa che confina con la poesia, e la poesia con la religione: tesoro inalienabile che si tramanda di padre in figlio come i vecchi cantari e le dolci nenie natalizie dei nostri pastori.

Riccardo Morbelli

Gente di cui si parla

HANUMAN

Scimmia. Indiano. Come re delle scimmie, Hanuman aiutò Rama, dio degli uomini, messo in grave imbarazzo dal demonio Ravana. A titolo di riconoscenza, la scimmia è sacra in tutta l'India e comincia a dare delle seccature. Nella provincia a nord di Delhi, su 80 milioni di abitanti, si contano 20 milioni di scimmie. Esse hanno il vizio di mangiare press'a poco le stesse cose dell'uomo, e non lavorano. Esse preferiscono la città alla campagna. Caricate a migliaia su camion, e portate nella giungla, esse hanno lasciato partire i camion, li hanno inseguiti, li hanno raggiunti e son tornate a casa dagli uomini divertitissime. Niente da dire: le alleanze comportano sempre qualche pericolo.

ANTENOR PATINO

Boliviano. Re dello stagno. Ha un miliardo di dollari e una moglie da cui vorrebbe separarsi. Ma egli è avaro, e il divorzio gli costerebbe troppo. Così, egli vive contemporaneamente con tre disgrazie: troppo denaro, una donna di troppo e un peccato idiota (l'avarizia).

JEAN KENT

Inglese. Stella cinematografica, protagonista di «Un marito ideale», n'è attualmente in riparazione. La censura ha riprovato la scena in cui Jean Kent riceve una sculacciatura dal suo marito ideale. La riprovazione concerne il suono della cosa, non la cosa in se stessa.

FRANCISCO FRANCO Y BAHAMONDE

Spagnolo. Dittatore. Ha concesso che sua figlia Carmencita sposi il giovane medico Cristobal Martinez Bordiu. I due fidanzati sono uniti da un comune amore per la samba, le corse dei tori, l'equitazione e l'automobilismo. Tutto ciò, al padre di Carmencita sembrava poco. Ma egli aveva contro di sè la figlia, la moglie sua e la madre di Cristobal. Un dittatore solo è troppo poco contro tre donne.

JOSEPH SLOANE

Americano. Giudice a Filadelfia. Egli ha mandato via dal tribunale una giuria di dodici donne «per cattiva amministrazione della giustizia» e coprendola d'improperi, al punto che una di esse è svenuta. Egli ha dichiarato pure che, d'ora in poi, la giustizia filadelfiana sarà resa soltanto dagli uomini. Le dodici signore, dopo una discussione di due ore, in camera di consiglio avevano dichiarato «non colpevole» Jim Cooper, proprietario di bar, il quale, dopo una notte di orgia, aveva ucciso il suo migliore amico.

ZDENEK SLAMA

Praghese. Celebratissimo tra i «lavoratori d'assalto», poichè ha raggiunto il 550% in più del minimo richiesto. La sua fotografia è stata esposta dappertutto. Sotto una di esse, un ignoto lapis ha scritto: «Imbecille!».

OSCAR WHITENACK

Americano. Morto. Celebre come tale, perchè dalla sua bara, ha tenuto un lungo discorso, pur continuando a rimanere morto. Egli aveva fatto incidere un disco per un grammofono, munito di apparecchio ad orologeria, il quale avrebbe messo in moto la puntina al momento giusto. Per il panico seguitone, la folla non ha capito niente del lungo discorso, proprio come se avesse parlato un vivo.

Antonucci

"SAPER VIVERE" AI NOSTRI GIORNI

Pedone e automobilista sulla strada della cortesia

... il romantico che aspetta di essere in curva per dire alla sua compagna quanto la voglia bene

IV

Nella via di Tokio, prima della guerra, vi erano cartelli con su scritto: «Automobile, sei bella, rapida, possente: non abusare nè della tua bellezza, nè della tua rapidità, nè della tua potenza. Ricordati dei tuoi fratelli inferiori, che sono il cane, il cavallo e il pedone. Il cane ha paura dei tuoi pneumatici, che possono schiacciarlo: lascia uno spazio sufficiente per il suo passaggio. Il cavallo teme le tue esplosioni e i tuoi cattivi odori: evita di mettergleli sotto il naso. Il pedone è quello che conta di meno per te; comunque, abbi pietà di lui. Può darsi che diventi automobilista domani».

Nella scala della cortesia stradale, il pedone si trova al penultimo posto, l'ultimo essendo vittoriosamente occupato dall'automobilista. A bordo di una macchina si rinunzia volentieri a questo dovere antichissimo, l'educazione, per questo modernissimo diritto, la velocità. L'automobilista corre perchè ha fretta. E più corre, più la sua fretta aumenta. E' per questo che non ammette ostacoli quando passa come un bolide, con gli occhi fuori della testa. E se gli ostacoli vi sono, passa ugualmente. Ha fretta. O crede d'averla.

La crescenza d'un automobilista supera, in rapidità, quella di ogni altro essere vivente. Minuscolo il lunedì — pulcino appena uscito dall'uovo di un esame — mette penne il martedì, aguzza il becco il mercoledì, diventa grosso il giovedì, enorme il venerdì, pericoloso il sabato. La domenica ha già preso confidenza con la fauna della strada e imparato a memoria il «dizionario tascabile» automobilistico. Eccone le voci principali: *Animale* — termine usato dai timidi che non amano veder degenerare in rissa un semplice alterco. *Baggiano, citrullo, fagotto* — aggettivi cameratschi, di nessun effetto quando vengono indirizzati a giovani ciclisti; ma troppo forti per i vecchi conducenti di autotreni. *Mentecatto, rimbambito* — appellativi preferiti dallo automobilista che, essendosi distratto a contemplar la propria immagine nello specchietto retrovisore, rischiano di penetrar nell'interno di un'altra macchina o d'un pedone. *Va' a scuola idiota!* — insulto sanguinoso da rivolgere a qualche collega inesperto e i cui effetti si traducono, istantaneamente, in una serie di manovre disordinate e temibili per la salute pubblica. *Va' a rammendar le calze* — formula sacramentale dei vecchi autisti di taxi, quando si vedono sbarrare il passaggio da una macchina con una donna al volante (per un curioso pregiudizio che gli deriva dai tempi di Penelope dovettero trasmettere agli antichi fiaccherai, i quali lo trasmisero, probabilmente, ai moderni *chauffeurs*, questi credono che le donne d'oggi rammendino ancora i calzini al marito).

La cortesia di un automobilista dovrebb'esser formata in parti uguali, di buon senso, prudenza e tolleranza. Cerca di non essere, dunque, il presuntuoso che si ostina a voler sorpassare una 40 cavalli con la sua 20 cavalli; l'imprudente che passa con frenesia davanti a un passaggio a livello chiuso (non lo hanno chiuso per mortificare la tua vanità, ma per impedirti di venire stritolato dal treno); lo stordito che spegne i fari o non li spegne a tempo; il romantico che aspetta di essere in curva per dire alla sua compagna quanto le voglia bene. Non arrestare la macchina con un angoscioso stridore di freni. Se vedi una pozza, rallenta, per non coprire di fango i tuoi sventurati fratelli senza macchina. Quando hai torto, non ostentare un sorriso provocante per poi atteggiarti, se le cose si mettono male, a subordinato compunto o a innocente che «non se n'era accorto». Se li trovi in aperta campagna, paga senza protestare i danni di un investimento: non è colpa delle galline, se non possono correre a centoventi all'ora. E non costringere mai il tuo autista a indossare una livrea vistosa: la livrea vistosa fa «nuovo ricco». Se il figlio della portinaia s'è offerto, per una data circostanza, di guidar la tua macchina, non obbligarlo ad aprirti lo sportello col berretto in mano; per certe esibizioni, la topolino non basta, ci vuole almeno una Packard. E quando l'autista sei tu, non vestirti come un automobilista da operetta ogni volta che ti troverai, in quell'arnese, lontano dalla tua macchina, avrai l'aria di quei cavalieri senza cavallo che passeggiano per la città in costume ippico, per far credere di andare a cavallo.

... per certe esibizioni la topolino non basta, ci vuole almeno una Packard

(Disegni di Aldini)

Clara Grifoni

Venerdì mattina. — I sogni della notte stimoleranno i desideri, le speranze e generosi sentimenti di umana solidarietà. Concentrare l'attenzione sui bimbi per quanto riguarda il lato pedagogico. Scegliere con criterio i regali di Natale perchè sviluppino nell'infanzia le tendenze poetiche e ideali attivando gli stimoli della fantasia, del gusto e dell'entusiasmo. L'amore assumerà tendenze di fratellanza universale e di [illegible]. I giovani fidanzati ventileranno progetti ambiziosi che avranno un grande peso nella loro vita futura.

Venerdì pomeriggio. — Le preoccupazioni di ordine pratico ostacoleranno le imprese della giornata. Non sarà sempre possibile organizzare il Natale come si vorrebbe, comperare i regali desiderati, invitare alla propria tavola un largo stuolo di amici. Le donne però spiegheranno grandi facoltà inventive per superare i disappunti riuscendo ugualmente ad allestire festicciole di famiglia che non recheranno delusioni per gli ospiti. Riuscita in più avventurata per i nati dei segni invernali: Capricorno (23 dicembre-20 gennaio), Acquario (20 gennaio-19 febbraio) e Pesci (20 febbraio-20 marzo).

Casinò Municipale di Sanremo

Un soggiorno invernale a Sanremo, sulla Riviera dei Fiori, è il soggiorno ideale

SERA DI NATALE (24 dicembre, ore 21)
GRAN CENONE - FESTA dell'ALBERO NATALIZIO

NOTTE DI CAPODANNO (31 dicembre, ore 22)
LA SERATA PIU' BRIOSA D'ITALIA
GRAN BALLO - RICCHI DONI

GALA BIANCO E NERO (5 gennaio 1950, ore 22)
IL CONVEGNO DELLA PIU' BELLA SOCIETA' INTERNAZIONALE
Soirée in bianco e nero - Ricchissimi doni in sorteggio fra le dame.

BEFANA (pomeriggio dell'Epifania)
FESTA e BALLO dei BAMBINI - Doni e sorprese

Grande Spettacolo di Rivista Carlo Dapporto con Elena Giusti - Attrazioni - Orchestra Barioleg di Parigi e Orchestra SOLARI di Città del Messico per la prima volta in Italia.

Per informazioni e prenotazioni alberghiere rivolgersi all'Ufficio Turistico del Casinò di Sanremo - All'Organizzazione PIER BUSSETI S. A. TORINO Galleria San Federico, 16 - Telefono 51.671 Piazza Carlo Felice, 20 - Telefono 48.650 agli Uffici C.I.T. — alla COOK - WAGONS LITS ed a tutte le Agenzie di viaggi

"ELEGANZA-GARANZIA-PREZZO"
una scelta meravigliosa:
CAMICIE
CRAVATTE
BIANCHERIA
IMPERMEABILI
ABBIGLIAMENTO
GIOCATTOLI E ARTICOLI GOMMA
G. HERMANN S.R.L.
TORINO - Piazza Castello, 71

COMPENSO DI COLLABORAZIONE

CERCANSI COLLABORATORI per la compilazione ed invio di ricette da cucina inedite, riguardanti il miglior modo di presentare in tavola le scatole di carne lessata Simmenthal, servita in piatti guarniti o montati tanto caldi che freddi.

Fra tutte le ricette che saranno inviate le migliori verranno pubblicate sui maggiori quotidiani d'Italia ed immediatamente

compensate con L. 10.000

Ogni 10 ricette pubblicate quella ritenuta maggiormente meritevole verrà ulteriormente

compensata con L. 100.000

NORME:
Le ricette non dovranno superare le 120-150 parole; indicheranno il peso della scatola adoperata (se da 200 o 300 gr.);
il costo approssimativo del piatto completo ed il numero delle persone servite;
a richiesta verrà pubblicato il nome del compilatore.
Indirizzare le ricette alla
S. A. SIMMENTHAL - Casella Postale 3690 - Milano

MAMME!
NEL NUOVO NEGOZIO **b.a.m.b.i.**
VIA GARIBALDI N. 4
TROVERETE IL PIU' VASTO ASSORTIMENTO DI
CALZATURE per BAMBINI
e PANTOFOLERIA in genere a prezzi modici
PER OGNI ACQUISTO UN REGALO
Ricordate b.a.m.b.i., via Garibaldi 4, tel. 53-370

RADIO VALPREDA
LE MIGLIORI MARCHE ALLE MIGLIORI CONDIZIONI
LUNGA RATEAZIONE SENZA AUMENTO
OCCASIONI VARIE
16 - VIA MADAMA CRISTINA - 16

Luce nuova su impianto vecchio

Nelle Vostre case, negli Uffici, nelle Fabbriche, immediata applicazione dei TUBI FLUORESCENTI senza modifiche di Impianti.
CONCESSIONARIO per TORINO:
Via Bertola, 22 - F.E.I.T. - Telefono 46-597

TEATRI E CINEMA

Sulle scene parigine l'enciclopedia dell'amore

Passioni di epoche diverse, dell'epoca romantica e dei giorni nostri, da quelle tragiche e violente a quelle burlesche

Dal nostro corrispondente

PARIGI, dicembre.

L'amore è alla ribalta su quasi tutti i teatri parigini, nei suoi diversi aspetti, latitudini ed epoche diverse: amori tragici, burleschi, adulteri, violenti, sessuali, puri, amori di paesi caldi e di paesi freddi, dei tempi antichi, dell'epoca romantica e dei giorni nostri. E' come un'enciclopedia dell'amore con capitoli intitolati *La sete*, di Bernstein, che spiega come la passione può portare al tradimento dell'amicizia, *La quadratura del cerchio*, di Katajev, episodio dell'amore libero in Russia, e via via, passando da *Frenesia*, di Peyret Chappuis, *Una donna libera* di Salacrou, *Nina* e *La capannella*, di Roussin, e tanti altri che dimentico, sino alle recenti creazioni o riprese, cioè *Cheri*, la vecchia commedia di Colette un po' rimodernata, sulle relazioni di un uomo appena sbocciato con una donna matura, *La damigella di poca virtù*, di Achard, in cui si dimostra come la donna fatta per l'amore non possa sottrarsi all'amore, *La Signora dalle camelie* che, ripresa dopo dodici anni appare molto invecchiata nonostante gli otto milioni spesi per realizzare uno spettacolo degno dell'affascinante Edwige Feuillère; infine le ultime novità: *Gli amanti di Argo*, di Jean Claude Eger, *Eloisa e Abelardo* di Roger Vailland e *Notte degli uomini* di Jean Bernard-Luc; tre tragedie d'amore a tre epoche diverse.

Gli amanti di Argo

Seguendo una via già battuta da molti autori, e prediletta dagli esordienti, Jean-Claude Eger è andato a frugare nella tragedia antica, e non ha avuto alcuna difficoltà a trovare nella leggenda degli Atridi un soggetto facile, un arrosto già preparato, si potrebbe dire, del quale rimaneva da cucinare soltanto la salsa. «Gli amanti di Argo» sono Clitennestra ed Egisto i quali assassinano Agamennone, di ritorno dalla guerra di Troia, e la sua schiava Cassandra. L'autore sostituisce però ai sentimenti materni la passione della donna matura che vuole conservare ad ogni costo l'amante giovane. Clitennestra non uccide il marito per vendicare la figlia Ifigenia, da lui immolata a Diana per propiziarsi gli dei, come nella leggenda, ma uccide Cassandra verso la cui giovinezza Egisto si sente attratto, e poi offre all'amante il trono di Argo purchè uccida a sua volta Agamennone.

Nulla di nuovo. Prima di Eger decine e decine di autori hanno sfruttato la mania degli Atridi di ammazzarsi in famiglia, insistendo, a seconda dei gusti, chi sulla personalità di Ifigenia, chi su quella di Agamennone, o di Oreste, o Clitennestra, Elena, o qualche altro discendente di Atreo. Però Eger ha cercato di introdurre nella tragedia la farsa, facendo parlare i suoi personaggi come lavandaie o scaricatori di porto. Ma la volgarità di espressioni nella bocca dei re e dei principi è un errore, come quello di far parlare da accademici la gente della malavita.

Anche Roger Vailland è andato a cercare nella storia il soggetto della sua commedia, e più precisamente nelle memorie di Abelardo intitolate Historia Calamitatum.

Eloisa e Abelardo

Abelardo, professore quarantenne, insegna filosofia a Parigi e la sua aspirazione è di farsi strada nella carriera ecclesiastica. Non è lontano dalla porpora cardinalizia quando nota fra le sue allieve la bella e giovane diciannovenne Eloisa, nipote del canonico Fulbert, incaricato della sua educazione, e se n'innamora. Desiderando stare il più possibile con lei, propone allo zio di insegnarle l'ebraico, indispensabile ad ogni persona colta (almeno nel dodicesimo secolo).

Ma non erano lezioni di lingua morta quelle che dava il professore alla ragazza. Nella Historia Calamitatum egli le descrisse così: «Col pretesto di studiare ci eravamo dati interamente all'amore. I libri erano aperti, ma le parole erano più di passione che di filosofia, accompagnate più da baci che da spiegazioni; le mie mani tenevano più spesso il suo petto che non i libri... Tutto ciò che la passione può immaginare di raffinamenti l'abbiamo esaurito...». Un giorno lo zio canonico li scopre in posizioni poco pedagogiche e giura di vendicarsi.

I due amanti fuggono in Bretagna dove si sposano; poi ritornano a Parigi convinti di essere stati perdonati, tanto più che il Prefetto di Polizia aveva promesso al principe di Angiò, protettore del filosofo, di accomodare la faccenda. Ma le promesse degli uomini politici valevano anche allora ciò che valgono oggi, e una sera che Abelardo si trova solo in camera alcuni sicari agli ordini del vendicativo canonico lo aggrediscono tagliandogli «lo strumento del peccato». Nel frattempo, per crearsi un alibi, il canonico gozzoviglia con alcuni amici, ma tuttavia l'indomani deve affrontare lo stesso l'ira della nipote, che ha capito da dove viene il colpo. Rimasta vedova di un uomo vivo essa se la prende con la religione e irrompe in una lunga invettiva contro i «costruttori di cattedrali».

Questa tirata contro le cattedrali ha unito all'autore un mucchio di critiche, fra le quali una molto severa dell'Accademico François Mauriac, nel Figaro, il più togato dei quotidiani francesi del mattino. Roger Vailland è comunista e si vuol vedere nella sua commedia una versione del vecchio dibattito fra la emancipazione dell'individuo e la tirannia dei dogmi; invece l'autore afferma di non aver mai avuto quelle intenzioni, bensì soltanto l'ambizione di scrivere un dramma; e basta.

Per completare la narrazione dirò che, nonostante il violento attacco contro la religione, Eloisa finì i giorni in convento, e Abelardo «degradato nella dignità di uomo», per dirla come Voltaire, morì molti anni dopo il fattaccio, nel 1142, all'abbazia di Chalons-sur-Saone, dove aveva condotto vita esemplare... per forza di cose.

Jean Bernard-Luc ha tentato la difficile impresa di far parlare due uomini, soli sulla scena, in un atto unico di un'ora e mezzo, senza stancare il pubblico.

Nelle ultime ore della Liberazione, Jordan, noto romanziere, rincasa per prepararsi al combattimento, essendo un capo della Resistenza. Dalle finestre si ode il crepitio delle mitragliatrici. Sul tavolo c'è una lettera che Jordan legge prima di chiamare al telefono un numero che non risponde. Quasi contemporaneamente un uomo bussa alla porta. Trovandosi a passare di lì è venuto a rifugiarsi in casa di un conoscente. Jordan e Ricalens si sono visti due volte soltanto, ma si conoscono molto bene. Da due anni il romanziere è l'amante della moglie del visitatore, il quale lo sa, e in quei giorni di rivolta la polizia non sta ad esaminare il calibro delle pallottole trovate nel corpo dei cadaveri... Dopo una breve conversazione che vuol sembrare banale, cadono le maschere, e il dramma comincia.

Sacrificio di Laura

Ricalens è venuto con la speranza di sorprendere Laura, partita di casa, la sera prima, con due valige. Ma da una settimana essa aveva rotto ugualmente le relazioni con Jordan. Ed ecco che la collera si impadronisce anche dell'amante, mentre il marito trova un po' di consolazione nel pensare che non è stato il solo ad essere ingannato. E' chiaro che Laura li ha traditi tutti e due, partendo con un altro. Egli si ricorda ora che un uomo l'aspettava sul marciapiede dirimpetto, quando essa partì, ma non l'aveva potuto riconoscere per via dell'oscurità.

Ed ecco che marito e amante si lanciano in faccia tutto ciò che sanno di Laura, spiegando ognuno come l'aveva amata e ne era stato amato. In fondo essa voleva bene ad entrambi, in modo diverso: l'amante per i sensi, il marito per la sua bontà. Ognuno dei due aveva avuto da lei la parte che gli si addiceva, e quella parte era rimasta indivisa. Il romanziere aveva voluto che Laura abbandonasse il marito, senza ottenerlo. Il marito sapeva da due anni di essere ingannato, ma non l'aveva mai fatto capire poichè l'amore gli faceva accettare tutto. Unica sua preoccupazione era di conservare la moglie, la quale non faceva che parlare di lui all'amante che, diventato geloso del marito, aveva rotto una settimana prima. Ma Laura era partita con un terzo.

Una telefonata permette intanto di sapere che le due valige Laura le ha lasciate da un'amica, e l'inquietudine rinasce. Se non è con un altro, dov'è?

La spiegazione viene alla fine. Presa fra due amori, incapace di scegliere l'uno o l'altro, Laura ha accettato una missione pericolosa sapendo che forse non ne uscirebbe viva.

Improvvisamente, fuori si fa un gran silenzio. La battaglia è finita, i tedeschi verranno da un momento all'altro per rastrellare nelle case, e quella in cui si trovano Jordan e Ricalens è un deposito di armi. E' certo che saranno fucilati. Invece hanno vinto i partigiani e un messaggero viene a gridare, di fondo alle scale, che i rinforzi sono giunti in tempo grazie a Laura, la quale però è morta.

Jordan, patriota, può trovare nell'ebbrezza della liberazione un conforto alla perdita dell'amante, ma Ricalens non ha opinioni, è ricco e non gli importava nulla della liberazione. Per lui contava soltanto la moglie, essa era tutta la sua vita ed ecco che l'amore per Jordan l'aveva trascinata alla morte. E mentre spunta l'alba e si odono fuori le prime canzoni di gioia, il romanziere riceve, scendendo le scale, una scarica di rivoltella nella schiena.

Loris Mannucci

Due film col mago di Napoli

Achille D'Angelo promette sensazionali predizioni - L'imminente partenza per Parigi - Guai a non credere alla telecinesi

Roma, giovedì sera.

Maria José avrà ancora un bambino, così assicura Achille D'Angelo. La predizione del «mago di Napoli» è detta a voce bassa, in una stanza d'albergo al centro di Roma. L'uomo è seduto a un piccolo tavolo, i suoi occhi sono perduti nel vuoto; ma nell'intonazione della voce è una vena di allegria. Nella stanza è un letto con una coperta bianca, su una sedia è gettata una vestaglia a strisce rosse e nere, un lavandino è nell'angolo. «Avrà un bambino, Maria José», ripete Achille D'Angelo.

Achille D'Angelo sa dov'è la salma di Mussolini, ma non lo dice. Sa chi morirà nel 1950, accenna a risonanti nomi, e quasi sta da sbigottire, ma subito giunge le mani: «Non ditelo, non ditelo». Se il mago di Napoli fosse vissuto qualche secolo fa sarebbe stato bruciato vivo su una piazza come stregone, oggi affitta appartamenti negli alberghi delle principali città, riceve una vasta clientela composta di povera gente e di signori, di scienziati, di uomini politici, di prelati: guarisce mali misteriosi, raddrizza gli storpi, ridona la pace agli esagitati.

Achille D'Angelo non è napoletano, come generalmente si crede. E' nato a Casalciprano, in provincia di Campobasso, quarantadue anni fa. Casalciprano è un paesino di duemila abitanti, a ottocento metri sul mare. Lì sogna di tornare, un giorno o l'altro, Achille D'Angelo, a morirvi in pace. Non ama le ricchezze, il mago. La notte, dice, vede Dio e Sant'Antonio da Padova. Il suo «potere», dice, viene da Dio: stende le mani e dalla punta delle dita gli entra la forza; vede «dentro il mistero». Il paziente sta davanti al piccolo tavolo, sente un formicolio nel corpo e intanto il mago lo fruga nei visceri, lo radiografa disegnando la sua figura su un foglio di carta bianca: disegna i polmoni, il fegato, la milza, l'intestino. Alfine localizza il male, o i semplici disturbi. Scrive nomi sul foglio bianco e domanda al paziente come si chiama. «Giovanni». «Ecco», dice, «ho scritto Giovanni. Vostra moglie si chiama Bruna, vostro figlio Lorenzo. Avete centotrenta di pressione. Esatto?». «Esatto», risponde il paziente pervaso da un sentimento esilarante.

Suggestione? L'11 agosto 1949 il prof. Annibale Casati, libero docente in radiologia medica presso l'Università di Firenze, ha scritto, dopo una seduta, al mago di Napoli: «Ho trovato in voi la realizzazione delle mie vedute scientifiche e un collega in radiologia, perchè lo schema fattomi è la mia radiografia». Il prof. Renato Pollitzer, docente nella clinica pediatrica dell'Università di Roma, ha lasciato giorni fa il seguente attestato: «Ho provato, con il mago di Napoli esperimenti di chiaroveggenza e telestesia che sono tutti riusciti in modo mirabile. Egli ha indubbiamente forze psichiche che sono molto fuori del comune».

Potremmo continuare citando altri scienziati, ma interessante è anche il parere di sacerdoti. Ecco mons. Giovanni Taddei scrivere: «Lei è un uomo mandato dal Signore per fare del bene all'umanità sofferente». E don Luigi Lupano dell'Istituto salesiano di Biella afferma: «Vale più la sua terza elementare che tutte le lauree». (D'Angelo ha lasciato le scuole a nove anni, è di origini umili). Senatori, deputati, uomini di governo chiedono udienza al mago di Napoli, gli scrivono lettere di riconoscenza: il sottosegretario alla Giustizia Cassiani, Guglielmo Giannini, l'on. Foresi, la deputata Mary Tibaldi Chiesa. Scrive il fondatore dell'«Uomo Qualunque»: «Sono davvero stupito e ammirato, caro Achille D'Angelo. Per fortuna le sue singolari doti non sono state concesse a tutti: chissà come se ne servirebbero i cattivi. Che Iddio la guardi».

Il mago conserva questi attestati in un libro rilegato. Riceve lettere da ogni parte del mondo: persino dall'Egitto e dalla Patagonia. Dentro le lettere, spesso, vi sono denari. Qualche lettera è indirizzata al «mago di Napoli», in Italia. Achille D'Angelo non vuole arricchire e dai poveri accetta quello che possono dare. La moglie di quel paralitico del Trionfale, a Roma, certo Lamberto Bufocchi, di cui i giornali giorni fa hanno annunciato la straordinaria guarigione ad opera di Achille D'Angelo, ha mandato di regalo al mago una camicia di seta.

V'è chi porta fiaschi di vino, altri, prosciutti e salami: il mago beve moderatamente solo durante l'unico pasto della giornata, non fuma, di tanto in tanto succhia una caramella, specie dopo esperimenti faticosi come quello della telecinesi. La telecinesi è un fenomeno di contatto a distanza: il soggetto si sente investire da un fluido, i suoi orecchi fischiano, un vento lo avvolge insieme a strani tocchi sulla nuca, sulla fronte, su tutto il corpo.

Talvolta D'Angelo ride. Come nel caso del sen. Angiolillo, che mostrava scetticismo. Il mago tese le sue miracolose dita e il senatore si portò le mani alla nuca con un urlo strozzato.

Achille D'Angelo prenderà parte a due film. Tra poche settimane, il cerone coprirà la sua faccia per la prima scena di «Botta e risposta». Reciteranno Nino Taranto, Rascel, la Osiris, Fernandel, Josephine Baker, Catherine Dunham, Suzi Delair. Il mago avrà una parte importante. Poi sarà il protagonista di un altro film intitolato «Il mago».

Per il primo dovrà recarsi a Parigi. Achille D'Angelo dice che prima di partire farà sensazionali predizioni. Lascerà dietro di sè acque molto agitate. Dirà chi sarà il nuovo Papa (al nome di Spellman ha sorriso e ha aggiunto quelli dei cardinali Piazza e Ruffini); dirà chi sarà il futuro Presidente del Consiglio italiano; chi vincerà le prossime elezioni; se e quando ci sarà la guerra. Achille D'Angelo non può dire tutto quello che sa. Anche i maghi sono come gli uomini comuni che non possono dire pubblicamente tutto ciò che pensano senza andare incontro a guai.

d. m.

Belle le gambe ma lunga la via delle "chorus-girls"

Lucille Ball, Betty Grable, Barbara Stanwyck e Ginger Rogers

Giorni fa, prendendo occasione da una brutta storia di ricatti in cui erano tuffate sino al collo due ballerine cinematografiche, la stampa americana ha rimesso sul tappeto la questione delle *chorus-girls*, cioè di quell'immenso sciame di ragazze che come le farfalline attirate dal lume, convengono da tutti gli stati d'America alla mecca del cinematografo nella speranza di farsi fortuna. Queste adorabili succoncelle, che non si lasciano scoraggiare nemmeno dall'avviso continuamente replicato dalle case cinematografiche, che posti non ce ne sono, che l'offerta sommerge la richiesta, tentano la sorte, perchè sanno che dai chierici si fanno i vescovi, dai lustrascarpe, almeno nel loro Paese, i milionari, e dalle *chorus-girls* le stelle, come attestano i sette solenni esempi di Joan Crawford, June Allyson, Paulette Goddard, Lucille Ball, Betty Grable, Barbara Stanwyck e Ginger Rogers, le quali tutte, prima di essere quelle che sono, furono la «terza da destra della seconda fila», l'anonima ragazza predestinata alla gloria. «Finchè uno ha i denti in bocca non sa mai quel che gli tocca» recita un vecchio adagio, e «gambe mie, aiutatemi!» un altro. L'aspirante di provincia li adatta entrambi al proprio caso e parte tranquillamente per Hollywood. Le più sagge, al primo disinganno, ritornano a casa e dormitoci sopra non ci pensano più; ma moltissime insistono, e rifiutate come ballerine, si adattano nel frattempo a fare le impiegate, le bigliettarie, le mascherine, sempre sperando nel loro giorno. «Più di mille ragazze fra le più belle d'America — scrive Nick Castle, il corifeo della 20th Century-Fox — dopo una settimana di lavoro sono costrette a cercarsi un impiego, giacchè l'industria del film non dispone che d'un contingente di circa 1200 ragazze, di cui 200 soltanto, grazie ai loro requisiti, possono essere adoperate. Ma poichè non tutti i film sono riviste, queste stesse duecento non lavorano che quattro giorni il mese, guadagnando da 60 a 70 dollari, e cioè quel che appena basta a vivere». Può essere che qualcuna abbia del suo, o svolga un lavoro a parte (televisione, modelle fotografiche, mannequins) o anche abbia trovato un marito ricco. Che cosa trattiene costoro nei «chorus»? Sempre quei benedetti sette esempi, la speranza d'essere un giorno «scoperte». E non sono tutte ochette: il 70 per cento ha dietro di sè dieci anni di studio, il 30 per cento si fregia di titoli accademici. Alcune frequentano a parte un corso di arte drammatica, sono le più tenaci, le bacchettone del Nonsismai. Durante le riprese del film «You are my Everything» fu accertato che cinquanta *chorus-girls* sapevano a menadito la parte di Anne Baxter e la dicevano con lei.

Joan Crawford, June Allyson e Paulette Goddard

Se la media dell'intelligenza e dell'istruzione delle *girl* è in questi anni aumentata, così non si può dire della sua altezza, sempre oscillante tra i 160 e 165 cm., nè del suo peso, che va dai 52 ai 58 chili. «Esperienze fatte con ballerine di altro peso e statura, dice sempre Nick Castle, sono state sgradite dal pubblico, il quale preferisce la via di mezzo, il così così». E conclude: «la più grande dote che possa richiedersi a una *chorus-girl* è però di sapersi contentare di rimanere tale, quella di vivere come nel limbo di Dante «senza speme, in disio...».

l. p.

LE FESTE IN RIVIERA

Un ballo con Ginger Rogers e una sbornia per 8000 lire

DAL NOSTRO INVIATO

Rapallo, giovedì sera.

Non fanno più il bagno di mare in Riviera gl'inglesi nel giorno di Natale. Non perchè manchi il caldo; ma perchè mancano gl'inglesi.

Le centinaia di britannici che prima della guerra svernavano sul Tigullio sono trattenuti in patria dalle inesorabili catene dell'«austerity» e delle limitazioni valutarie. Ma il rimpianto è acuto, e fa tentar loro soluzioni impossibili. Gli albergatori di Rapallo hanno ricevuto da un'agenzia londinese una lettera nella quale veniva offerto l'invio di turisti a diciannove scellini il giorno tutto compreso: alberghi di prima categoria, cinque pasti quotidiani, e cioè colazione completa al mattino composta di tè, burro, marmellate varie, uova, bacon; pranzo a mezzogiorno; alle cinque tè con biscotti; cena alle otto; altro tè prima d'andare a letto. Diciannove scellini, con la sterlina a 1650, sono 1472 lire. Le quali, detratto il 15 per cento del servizio, il 3 per cento dell'imposta sull'entrata, e la tassa di soggiorno, si riducono a poco più di mille lire. Gli albergatori non ebbero bisogno di fare molti conti: a quel prezzo era impossibile. E ringraziarono gli inglesi.

Tarda ancora a ricostituirsi dunque la clientela internazionale d'anteguerra. Erano tedeschi da novembre a gennaio, inglesi da gennaio ad aprile, e scandinavi, svizzeri, ungheresi, olandesi, nordamericani. Tutti, specialmente gli europei, incontrano svariati ostacoli nel riprendere le antiche abitudini. Rapallo e Santa Margherita accoglievano una clientela di classe; Lavagna, Chiavari e Sestri Levante erano sede d'un turismo invernale medio; a Portofino si rifugiava una clientela speciale, più elegante e raffinata: era la Capri del Tigullio. Oggi possiamo immaginarli tutti infreddoliti nei rispettivi Paesi, ammalati di reumatismi e di nostalgia: mali, ahimè, di difficile guarigione.

Ma nonostante tutto, il periodo Natale-Epifania del '48-'49 segnò un successo, tra movimento estero e nazionale. Un migliaio di persone affollò gli alberghi di Santa Margherita, poco meno ne convennero a Portofino, e in buon numero a Chiavari e a Sestri. Rapallo — venti alberghi e altrettante pensioni, per un totale di 1600 posti — raggiunse quasi il completo. Al successo contribuì un meraviglioso sole di primavera. Lo scorso Natale nei ristoranti di Rapallo si è mangiato all'aperto.

Se scarseggiano gli stranieri, si va sviluppando in compenso la clientela nazionale. In prevalenza quella torinese. Appartiene a tutti i ceti, potendosi distribuire secondo le rispettive possibilità negli alberghi delle varie categorie. I prezzi, se raggiungono il vertice di cinquemila lire il giorno quelli di lusso, scendono a 1800-2000 in quelli di terza categoria, con quote intermedie di 3000-3200 per quelli di prima e di 2600-2800 per quelli di seconda. Queste sono approssimativamente anche le tariffe di Portofino. Per Santa Margherita si va da 2000 a 4000. E più accessibili sono, s'intende, a Chiavari e a Sestri: da 1600 a 3000. A tali cifre bisogna però aggiungere il 15 per cento del servizio e il 3 per cento dell'imposta sull'entrata, per quello scarso spirito psicologico dei nostri albergatori i quali non riescono a rendersi conto che alla clientela dà fastidio questo supplemento dell'ultima ora, e preferirebbe averlo incluso in un prezzo unico.

Anche chi non dispone di grandi mezzi può dunque togliersi il gusto di trascorrere il periodo delle feste nel Tigullio, passeggiare senza cappotto, e mangiare le trinette col pesto o i vermicelli con le vongole in pieno sole su una terrazza a mare, illudendosi che sia Pasqua invece di Natale.

Come manifestazioni di gran classe, Rapallo ripeterà il criterium natalizio velico, limitato alle «star» e alle «sei metri», un circuito a triangolo sul golfo che l'anno scorso ebbe ottima riuscita e richiamò gran numero di forestieri e di appassionati.

La colonia internazionale si arricchirà fra qualche giorno di parecchi arrivi di divi inglesi e americani. Il notissimo produttore italiano - inglese Filippo Del Giudice, che risiede da alcuni mesi a Rapallo, ha invitato gl'innumerevoli amici che conta nel campo cinematografico internazionale. Qualcuno, con vivissimo rammarico, ha declinato l'invito. Noel Coward deve recarsi per tre mesi nella Giamaica; Ralph Richardson, Margaret Lockwood, Lawrence Olivier e Vivien Leigh hanno impegni teatrali che non possono interrompere.

Ma molti altri, fra i quali Fredrich March, Ginger Rogers, Paulette Goddard, Sonja Henie, Douglas Fairbanks J., hanno promesso il loro intervento.

Rapallo diverrà per Capodanno una piccola Hollywood. L'albergo Excelsior, dove si svolgerà la serata di gala, ha avuto una trovata che merita d'esser segnalata ai gaudenti e agl'intemperanti. Il prezzo d'ingresso, che sarà fissato fra le sei e le ottomila lire, comprenderà il pranzo e qualsiasi consumazione.

Oltre a ballare con Ginger Rogers, ogni intervenuto potrà ordinare ciò che vorrà, senza alcun supplemento: caviale e ananas, selvaggina e dolci, spumante e liquori di marca, illimitatamente: fino alla sazietà, fino all'ebrietà. Uno spettacolo nello spettacolo, assistere alle gare di coloro che ne vorranno per i loro quattrini, e anche di più.

Giuseppe Faraci

Muore all'osteria

Castelfranco Veneto, giov. sera.

A Pregabaiol, in un pubblico esercizio del paese, entrava l'altro giorno un noto girovago del sito, tale Luigi Tenon, di anni 74. Costui si accomodava vicino ad un tavolo. Ad un certo momento, posto il capo sul tavolo, parve come assopirsi. Trascorso del tempo e vedendo che egli non si muoveva, i presenti si avvicinarono e lo scossero. Era ormai freddo cadavere: lo aveva ucciso una sincope.

MUSICA - SPORT - TEATRO IN CASA CON Mercury Electric
18 RATE — 18 RATE
LOTTI
ESCLUSIVISTI - VIA MAZZINI 41 -
...LOTTI VI SERVE MEGLIO...

Caro Gesù Bambino portami scarpe Colombino.

IMCA-RADIO
RADIORICEVITORI DI CLASSE
Agenzia per il Piemonte
Dr. Ing. GARIZIO
TORINO - v. B. Teresa 13, t. 44-785
VENDITA RATEALE CON SPECIALI AGEVOLAZIONI PER OPERAI E IMPIEGATI

PULLMAN DELLA NEVE A SPORTINIA
1050 SKILIFT
1150
VIA XX SETT.

IL PANETTONE
I
PIU' SQUISITO
R
IL PANETTONE
I
DI CLASSE
C
IL PANETTONE
O
CHE SI DISTINGUE

E come l'ambra trasparente e bionda
Anche la più modesta pietanza diventa uno squisito manicaretto quando uno strato di Gelatina Ideal la riveste.
Prodotto unico ed inimitabile la Gelatina Ideal non è solo il più utile ed il più pratico alleato della massaia per esaltare il gusto e la bellezza di molte pietanze, ma è il più squisito prodotto per preparare anche istantaneamente un brodo consommé per vecchi, bambini e convalescenti consigliato da venticinque anni anche da celebrità mediche.
GELATINA ISTANTANEA Ideal DELLA PIETANZA GHIOTTA ELEGANZA
C. BERAUDENGO & FIGLI - TORINO
N.B.: Oggi stesso, SIGNORA, ... PROSSIME FESTE ...
Chiedete GRATIS al vostro fornitore il prezioso "Ricettario Beraudengo"

Un nome che è una garanzia
PANETTONE G. PFATISCH (s. r. l.)
Un prodotto che vi soddisfa
Un regalo che si riconosce...
e fra mille si DISTINGUE
TORINO, Via Sacchi 42 - Tel. 40.406

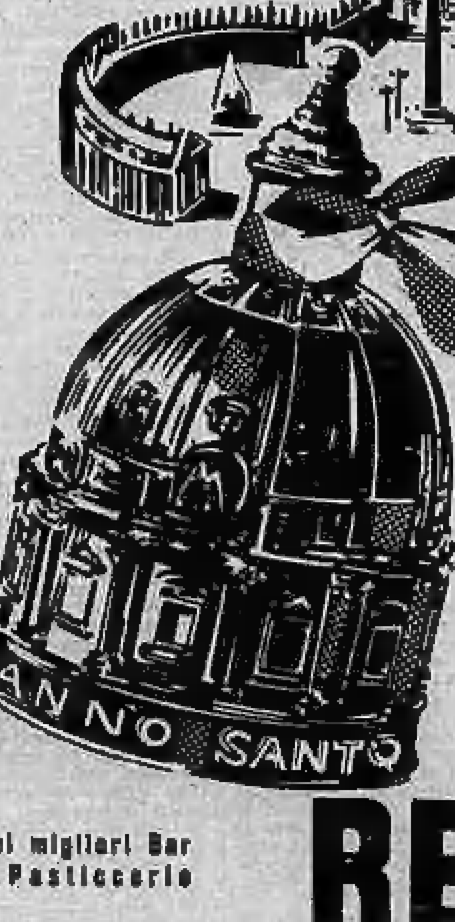
radio-RADIO-radio-RADIO
RADIO a rate
DE BERNARDI
VIA STAMPATORI, 6 (DI FRONTE ANAGRAFE)
A RATE

Biscotti Maina
I NOSTRI PRODOTTI SONO CONFEZIONATI IN MODERNISSIMI IMPIANTI CON UOVA FRESCHISSIME E BURRO DELLE MIGLIORI MARCHE
VENDITA DIRETTA DAL FABBRICANTE AL CONSUMATORE
PREZZI IMBATTIBILI
VIA CATANIA 9 - TORINO - tel. 23149
TRAM 12-20

UN REGALO confortante per il Natale?
LA PANTOFOLERIA CAMERA
di via Santa Teresa, n. 7 - TORINO - Telefono 52-471
vi offre la scelta del suo grandioso assortimento di PANTOFOLE di ogni tipo e prezzo
SPECIALITA' DI CALZATURE PER BAMBINI

LE INSUPERABILI
MARMELLATE ZUEGG
e la MARRONATA di stagione sono prodotti senza rivali
Agenzia del Piemonte Ditta CARLO DI MAIRA

PELLICCE
Vendita straordinaria a prezzi di realizzo sino al 31 corrente a contanti ed a rate
VIA MAZZINI 38 (interno) TORINO
MARGHERITA COSTA

Soavi liquori in una Basilica di cristallo

Il Cherry Reatto e gli altri finissimi liquori Reatto nel flacone "San Pietro"
un capolavoro d'arte vetraria a ricordo dell'Anno Santo
Nei migliori Bar e Pasticcerie
REATTO

COSA FARA' SUL CAMPO DEI ROSSOBLU?

La Juventus ancora di scena

Viva l'attesa per la capolista...

Flemma bianconera e ansia del Bologna

La settimana di Natale non ferma la attività prima dei nostri calciatori, cui solo sarà concesso (e non a tutti, come è noto) d'anticipare o posticipare le gare in programma proprio con il 25 dicembre.

Roma e Bari si sono messe d'accordo per giocare sabato, mentre solo quattro società — tre lombarde: il Como, l'Inter e la Pro Patria, più una ligure: la Sampdoria — hanno deciso di far rinviandare ad [illegible] migliore il gran pranzo di Natale. Solo Giovannini, tra gli atleti nerazzurri, potrà seguire la tradizione... grazie alla Lega, che lo ha squalificato per una giornata; e il «fattaccio» preoccupa non poco i tecnici interisti, cui il calendario riserva un viaggio a Como non privo di pericoli. Gli azzurri signori del lago paiono essersi rimessi in periodo di grazia, e l'ultimo anello della loro collana di successi è la vittoria fuori casa, ottenuta domenica scorsa, sul terreno bergamasco dell'Atalanta. Varglien I ed i suoi ragazzi pensano ora di fare un graditissimo regalo ai propri tifosi: c'è solo di mezzo, in proposito, la buona volontà dell'Inter, quanto mai desiderosa di cancellare l'impressione di poca irresistibilità, suscitata nell'ultimo incontro con il Genoa.

Gli altri incontri, come è noto, sono rinviati a Santo Stefano e presentano, come piatto centrale, la trasferta della Juventus a Bologna. Nel capoluogo emiliano, dove, finalmente, dopo un periodo di burrasca, tira aria di rinascita a breve scadenza, c'è mobilitazione generale per l'arrivo della capolista. La squadra felsinea è sottoposta a severi allenamenti, mentre Genovesi e Crawford stanno curando, nei limiti del possibile, fisico e morale dei giocatori rossoblu.

La formazione non è ancora stata decisa e se la difesa e la mediana sono ormai quasi sicuramente fissate (vedi Padova, con il rientro di Ballacci), per l'attacco si continuano a nutrire le più vaghe speranze circa il ritorno nei ranghi di Cappello, ritorno che verrebbe proprio a puntino per tonificare tutta la compagine. Il padovano prova ancora oggi e poi i tecnici decideranno; gli appassionati dell'Emilia intera stanno facendo voti alla corte celeste.

Di fronte a tanta, logica agitazione, la Juventus ha la calma... dei forti. Nel clan bianconero le notizie buone sono in soprannumero ed il morale è tranquillo, in zona piuttosto alta. [illegible] solo per Martino, che ha ricevuto dal [illegible] l'annuncio della morte di un suo cognato e per Parola, di nuovo alle prese con l'offensiva n. 2 della sua tenia. Il centromediano, ad ogni modo, non si preoccupa eccessivamente, riservandosi solo un piano draconiano per far fuori, in termini definitivi, l'irritante coinquilino.

Per i juventini, intanto, oggi pomeriggio festivo. Alle ore 18, adunata generale presso la sede di piazza S. Carlo, dove verrà consegnata a Depetrini una medaglia d'oro, a ricordo dei tanti anni passati da Baldo in bianconero. I giocatori, a loro volta, coglieranno l'occasione per far gli auguri di Natale al loro presidente, auguri sintetizzati da un artistico orologio da tavolo in argento. Parola e soci sperano che debbano battere per l'avv. Agnelli solo ore liete, [illegible] per quanto riguarda quel benedetto affare dello scudetto...

Il Torino resterà tra le mura di casa per ricevere gli azzurri della Lazio. L'incontro è assai difficile e quindi Copernico e Bigogno stanno lavorando a tutto spiano per mettere in campo una formazione il più possibile efficiente. Le notizie dall'infermeria fanno bene sperare sulle possibilità del rientro di Frizzi, Hjalmarsson e Depetrini.

La squadra granata potrebbe, sulla carta, scendere in campo al completo, se si esclude Guaschi.

Bertuccelli, Sada, Manente e Mari (da sinistra a destra) formano un'alleanza tra calcio e tennis interessandosi del campo coperto di Torino (Foto Moisio)

Il difficile *inizia ora* per Rodoni

Il ciclismo italiano è uscito dal congresso di Trieste coi dirigenti, vecchi e nuovi, per il triennio 1950-53, ma senza le carte e senza aver avuto neppure un indirizzo per quel riordinamento organico che l'esperienza del dopoguerra aveva fatto ritenere necessario. Ancora una volta l'assemblea dei delegati delle società ha chiaramente dimostrato la sua incapacità di dar legge al nostro sport e non ha saputo far di meglio che rinviare al C. D. e alla C.C.F. tutto quello che avrebbe dovuto fare lei. Non hanno capito coloro che di questo scaricabarile si sono resi promotori che i loro mandatari non potranno portare ad applicazione nel 1950 [illegible] modifica allo statuto [illegible] cal-pestarlo; il che vorrà dire che il congresso di Trento si troverà di fronte a una situazione [illegible] più complicata di quella che il congresso di Trieste ha voluto evitare, e avremo perso un anno.

Questo bel merito spetterà a quanti insistono, nonostante gli esperimenti negativi, a voler conservare la facoltà di far leggi a questi comizi nei quali la verbosità, l'impreparazione, la grettezza regionalistica dei più sommergono la volontà e la capacità costruttiva dei [illegible]. I capitali problemi dello sfollamento delle assemblee, della demarcazione fra professionismo e dilettantismo, della lista di trasferimento, dell'assicurazione dei corridori, dell'organizzazione sanitaria, del centro di istruzione ciclistica non solo non sono stati risolti, ma neppure affrontati. E, comportando la maggior parte modifiche di statuto, non si vede come il C. D. potrà risolverli. Questo svuotamento del congresso, questa amputazione della sua parte vitale è stata fatta alla leggera, senza rendersi conto della [illegible] legale e pratica che si stava commettendo. Buona parte della responsabilità di questo sviamento spetta a chi ha lasciato andare alla deriva l'assemblea e non l'ha indirizzata verso la discussione dei principi sui quali si basavano le proposte riforme, l'unica che si sarebbe potuto e dovuto fare, col risultato pratico di fornire al C.D. e alla C.C.F. l'espressione della volontà delle società e le basi del nuovo ordinamento federale. Il progetto Mairano, a parte la possibilità di trovare tutti gli uomini capaci richiesti dal suo inquadramento, aveva carattere essenzialmente funzionale e, da questo punto di vista, era più che buono. Ma di organico non modificava che la figura del segretario e aboliva quella del tesoriere. Si proponeva ben altro al congresso di Trieste! Ma se ne fece un bell'involto e lo si spedì al C.D.

In sostanza, a Trieste non si è pensato che alle elezioni. L'urto Rodoni-Mairano si è risolto, si può dire, in sede di valutazione morale. La grande maggioranza che l'ha approvata doveva essere la stessa che avrebbe eletto Rodoni. Per quanto si debba riconoscere che l'autodifesa del presidente dimissionario ha fatto più presa sui delegati dell'atto di accusa dell'aspirante presidente, cioè che il primo era stato [illegible] felice del secondo, l'elemento determinante della votazione è stato il successo delle manovre di corridoio riportato dai lombardi, che sono riusciti a costituire la maggioranza, specie grazie all'adesione dei toscani. Coi voti in mano, ogni discussione era superflua.

Ma il più difficile per Rodoni deve venire. Le urne gli hanno imposto i collaboratori e, fra i buoni, ce n'è di quelli così così e di quelli che non si sa ancora quel che sappiano fare. Ma altri dovrà sceglierseli lui e non sono fra i meno importanti.

Giuseppe Ambrosini

Studenti inglesi oggi in gara sugli sci

Anche i maestri del Sestriere tifano per Oxford o Cambridge

Sestriere, giovedì sera.

Quando si scriverà la storia di questi periodici incontri in terra italiana, tra Oxford e Cambridge, e verranno in luce i carteggi corsi tra le due storiche università inglesi, e per essere veramente precisi fra i due sci club rivali, scopriranno gli studiosi che, come si trattò di decidere della scelta del terreno, le trattative divennero più laboriose dell'usato. La consuetudine voleva che il classico incontro si svolgesse in luogo diverso dall'anno [illegible] e l'amore delle consuetudini è profondamente radicato negli inglesi.

Ma ecco che, proprio in questa circostanza, si è verificato il fatto nuovo. La tradizione per una [illegible] tanto è stata gettata alle ortiche: Oxford e Cambridge sono ritornate in Italia.

E' stata forse, a conti fatti, una eccellente idea: non vorrei arrischiare una affermazione che possa parere avventata ai tecnici dello sci. Ma è un fatto che le «distanze» sono state notevolmente raccorciate tra le due squadre; e non è da escludere che gran parte del merito sia da attribuire all'Italia ed agli italiani.

Mi diceva, infatti, il capitano dell'Oxford che lo aveva colpito fino dai primi giorni la passione con la quale i nostri maestri — tecnicamente ottimi — curavano l'allenamento delle due squadre: «Fanno addirittura il tifo! giurano per Oxford o per Cambridge, come se fossero membri dello sci club al quale prestano la loro opera. O come se avessero un interesse nella vittoria dell'uno o dell'altro». Questo mi diceva il capitano dell'Oxford e vi era qualcosa di commovente nel suo ingenuo stupore.

Non bisogna mai attribuire soverchia importanza alle cose che si dicono in queste occasioni: uno straniero capite come potrebbe esimersi dal pronunciare qualche parola gentile? E tuttavia non ho nessuna difficoltà a credere che vi sia molta verità nell'affermazione di Klaus Hullfeld fatta con tanta serietà. E' un fatto che noi italiani siamo gente simpatica ed è assai difficile che ce ne capacitiamo se non ci capita di essere messi direttamente a confronto con gli stranieri, e agli stranieri stessi va resa questa giustizia che quando hanno l'occasione di conoscerci da vicino finiscono per il riconoscere le nostre qualità, come in questo caso, tecniche e morali.

Era difficile alla squadra dell'Oxford, già fortissima anche per la sua composizione eminentemente internazionale e vincitrice al suo precedente incontro con il Cambridge, compiere visibili progressi sotto la direzione di valenti maestri come sono questi valligiani: diverso è il caso del Cambridge il quale si è portato molto sotto, come è stato notato dagli stessi avversari, ed è questa volta un osso duro.

Ma non è più tempo di previsioni; già sul campo si affolla un pubblico variopinto sul quale gettano una nota austera i costumi neri da sci caratteristici del Sestriere: i colori vivaci sono invece degli inglesi, uomini e donne; accanto a me sono due fidanzatini esili e biondi entrambi e così somiglianti da sembrare fratello e sorella. Si amano al punto di non desiderare di nasconderlo e tutti intenti a guardarsi negli occhi dimenticano evidentemente di essere venuti a seguire la Oxford-Cambridge sciistica.

Ma tant'è, siamo in Italia e forse si credono di essere a Venezia in gondola.

m. e.

Il signor Commissario

Alfredo Binda, aderendo alla richiesta di Rodoni, ha accettato l'incarico di Commissario Tecnico dell'U.V.I. per quanto riguarda i corridori professionisti

Coppi si allena per l'incontro di calcio

MILANO, giovedì sera.

Fausto Coppi era ieri a Milano. Giunto da Sestri nella mattinata in automobile, è ripartito alle ore 16,15. Durante il suo soggiorno milanese ha compiuto una visita alla Bianchi, una seconda ad un giornale e un'ultima a Cinelli, perché quale presidente dell'Associazione corridori ciclisti professionisti italiani ha voluto sistemare alcune pendenze finanziarie. Infatti, in attesa di realizzare i premi del Giro di Francia, egli ha autorizzato l'Associazione corridori ciclisti professionisti italiani a versare un acconto ai gregari, mentre il resto verrà pagato a incasso avvenuto.

Ha poi parlato della partita che verrà disputata il 14 gennaio al Velodromo Vigorelli su un campo di 90 metri di lunghezza, e in due tempi di 35', tutto questo perché i corridori ciclisti... non sono certo dei calciatori specializzati. La partita si inizierà alle 14,30 e Coppi intende prepararsi scrupolosamente tanto che ha assicurato Cinelli di essere disposto ad assumere qualsiasi ruolo. I direttori tecnici delle due formazioni saranno Rodoni, per la squadra lombarda, e Cinelli per quella toscana. Guardalinee saranno Binda, Girardengo, Guerra e Belloni. Coppi ha inoltre preso appuntamento con Girardengo per il 6, 7, 8 gennaio per una battuta di caccia nel Veneto.

Hockey sul ghiaccio sport di attualità

L'hockey sul ghiaccio, a Torino, è uno sport che se vuole avanzare deve aiutarsi da solo. Appunto con questo ardito e generoso programma (un programma che ritorna di anno in anno) si è costituito ora l'H.C.T. Torino, che inizierà prossimamente la sua vita.

Tale gruppo di autentici sportivi ha per presidente Cappablanca, e vice-presidente Garelli, tutta gente che intende dirigere lo sport praticandolo. Essa conta su Prat, l'anziano ma sempre dinamico capitano, Giorda, Pistamiglio, Ferreccio, Cantatore, Italo Cappablanca, Viola, Marini, Bergadano, Mario e Vittorio Veglia, Sorbatti, Rosso, Genta, Buronzo, Fiorio, Ferro, Bertolazzi, Lolli, Garelli e qualche altro. Sono una ventina di atleti, alcuni dei quali hanno già famiglia e anni di lotte sportive da ricordare, ma che conservano per questo poco conosciuto ed affascinante sport l'entusiasmo della prima giovinezza. Nell'attuale stagione l'H.C.T. Torino ha trovato un valido aiuto nello Sporting Club ed in particolare nel comm. Colombo, dirigente del Torino ed appassionato pure degli altri sport.

La società di corso IV Novembre ha fatto sorgere una attrezzata pista di pattinaggio. Questa sarà messa a disposizione dei giocatori di hockey alcuni giorni della settimana. Verranno organizzati incontri con squadre milanesi e di Cortina, in concomitanza con le partite di campionato, in modo che il pubblico dopo aver affollato lo Stadio per il calcio, possa trovare all'uscita una nuova manifestazione sportiva.

Già in passato una Juventus-Asiago, di hockey su ghiaccio, tenutasi in analoghe circostanze, ha ottenuto un vivo successo. Il programma è di continuare (tempo e gelo permettendo...).

Al Circolo Velocipedistico alessandrino è stata assegnata dal comitato regionale piemontese dell'Unione Velocipedistica Italiana una medaglia d'oro per il maggior numero di corse organizzate in Piemonte (34).

[illegible] e Gentenati sono giunti a Montevideo dove parteciperanno ad una serie di gare al locale velodromo.

GIULIO DE BENEDETTI
direttore responsabile

Tennis d'inverno a Torino

Un nuovo e perfetto campo coperto - A giorni si esibiranno Cucelli e Sada - Un incontro internazionale fissato in programma

Sada, il tennista che insieme a Cucelli forma la coppia dei forti «prima categoria» torinesi, non bada troppo ai dispiaceri che la Federazione gli affibbia tra [illegible] inferiore ai suoi meriti ed esclusione dagli allenamenti collegiali per la Coppa Davis. Sada pensa alla famiglia, al suo lavoro, allo Sporting Club ed al tennis, naturalmente. Dopo aver collaborato con Ferreccio, il direttore sportivo degli impianti di corso IV Novembre, per sistemare la nuova squadra di hockey su ghiaccio torinese, Sada si è dato anima e corpo allo sport della racchetta. Siamo d'inverno e il ricordo del campo coperto sorto a Torino una decina di anni fa, alla Pellerina, si è perso nella nebbia del desolato abbandono al quale il campo stesso era stato lasciato già prima della guerra. Bisogna dire in proposito che il tennis invernale non è un anacronismo sportivo pur se fa sorridere certi nostri giocatori che son troppo abituati a considerare insieme le racchette, gli abiti bianchi e la limonata dissetante. Anche col freddo si gioca benissimo al tennis ed i tornei di Saint Moritz, di Parigi, Stoccolma, Lione o Copenaghen stanno a dimostrarlo. Ci vogliono però campi adatti e quelli in terra battuta ricoperti da un capannone tipo hangar non si sono mai dimostrati comodi.

Tutto questo Sada ce lo ha raccontato, mentre in compagnia della moglie e di una borsa piena di racchette e scarpe di gomma si dirigeva verso una via del centro.

«Vado a trovare Mari, Bertuccelli e Manente, perché voglio parlare di tennis».

«Proprio i buoni... il raccontaranno del campionato, del modo di non perdere goals, e delle possibilità di scudetto...».

«No, parleremo proprio del mio sport e vedremo anche un campo coperto in Torino. Un campo che si aprirà ufficialmente [illegible] il 8-10 gennaio. Roba da Befana!».

In via San Francesco da Paola erano ferme due topolino. Una gialla di Mari, ed una azzurra di Manente, il quale anche sul seggiolino dell'auto faceva coppia con Bertuccelli. Saluti festosi, allegri scherzi tra assi dello sport. Intanto si suona il campanello ed attraverso la soglia del collegio San Giuseppe si entra nel salone delle meraviglie (tennisticamente parlando). Fanno gli onori di casa il direttore Fratel Dante, l'addetto allo sport Fratel Albertino e Fratel Giulio, ispettore degli ex-allievi. La palestra nuova del San Giuseppe è conosciuta. Costruita secondo i più moderni criteri con tribune per 800-1000 persone, ampio pavimento in legno, illuminazione a giorno, impianto di riscaldamento, essa serve già per gare di pallacanestro e per gli allenamenti invernali degli atleti della Libertas. Sada vi è piombato una decina di giorni fa, con Cucelli, ed ha ricavato sul [illegible] di m. 36x16 un ampio campo di tennis. I due sportivi erano stati messi sulla buona... pista dal dott. Gianni Chiambretto e dall'ing. Chiosso, ex-allievi del San Giuseppe, e appassionati tennisti.

Il campo sarebbe già in funzione se un tubo d'acqua malaugurato, scoppiando, non avesse prodotto gravi danni al pavimento. Il tennis coperto si inaugurerà comunque presto con un incontro di esibizione tra il campione italiano Cucelli e Sada.

Cucelli, che quasi certamente confermerà la sua firma per la società [illegible] di corso IV Novembre, si è dichiarato lieto di aprire la serie di gare sul campo invernale di via San Francesco da Paola. Se tutto va bene, verso la fine di gennaio verrà pure combinato anche un incontro internazionale amichevole con un Club belga o francese.

Una buona attività insomma. Gli stessi calciatori juventini che hanno accompagnato Sada nella visita alla palestra-tennistica si sono entusiasmati dello sport.

Però Mari andando via ha guardato il pavimento lucido e ha esclamato: «Che bella sala da ballo sarebbe...».

Per poco non veniva scomunicato. Non da Fratel Giulio, il quale si è messo a ridere della battuta, ma da Sada. Per i tennisti certi argomenti sono [illegible].

p. b.

La stagione sciistica sulle nevi di Sauze d'Oulx

Sauze d'Oulx, giovedì sera.

Sauze d'Oulx è il centro invernale nostro che ha attualmente il maggior numero di impianti per gli sciatori: slittovia dal paese a Clotes e da Clotes al Lago Nero, seggiovia da Sauze alla Capanna Kind, «skilift» da questa al Colle Triplex. Ebbene, a questi quattro impianti se ne aggiunge ora un quinto: una seggiovia pure dal paese a Clotes, capace di 360 persone-ora, mentre è sempre in progetto la grandiosa seggiovia da Clotes al Sportinia per il Pian Bourget, destinata a valorizzare la più bella discesa della Val Susa, progetto che verrebbe finalmente realizzato nel prossimo anno [illegible] contemplata per il 1950 la trasformazione in seggiovia della sciovia del Lago Nero.

Bollettino della neve

Balme cm. 30; Frabosa 60; Cesana 70; Claviere 55; Bardonecchia 45; Salice d'Ulzio 50; Sportinia 70; Pragelato 40; Colomion 60; Pian del Sole 55; Limone 60; Sestriere 60; Oropa 10; Mucrone 110; Camino 150; Valtournenche 95; Cervinia 80; Mera (Valsesia) 100; Vermenia 55; Ormea 55.

Pronostici Totip

Cinque corse di trotto ed una di galoppo figurano nella scheda «Totip» di questa settimana. Su tutte spicca il Premio Colosseo di L. 1.000.000 che si corre a Villa Glori. Alla prova dovrebbero partecipare non meno di 12 cavalli, tutti partenti ai 2060, salvo Volotone che, se sarà della partita, partirà ai 2120. Il Gruppo 1 nel quale figurano Glaur de Brivio, Favonio, Dedalo, Cariddi, sulla carta è netto favorito.

A Firenze si correrà il Premio Milano (L. 350.000), dove i valori dei tre Gruppi si equivalgono e dove la scelta è basata su convincimenti personali; noi optiamo per un X-1.

A Milano due sono le corse incluse nella lista, il Premio Mussa (L. 300.000) ed il Premio Machiavello (L. 300.000). Anche in queste due prove vi è un sufficiente equilibrio di valori per rendere incerta la scelta; tuttavia nella prima si può dare una leggera preferenza al combinazione 2-1 e nella seconda alla 1-2.

A Trieste conta per il «Totip» il Premio d'Addio (L. 300.000) dove i migliori ci sembrano Piemonte (1) ed Avvogadore (2).

Chiude la schedina il Premio Torre Marina (L. 300.000, metri 2800) che i galoppatori correranno ad Agnano. Su questa distanza tra Siciliano, Messico, Frugnolo, Lancret, Nereio, Capitan Tempesta, Tesiarlo, Chic-chic, Dandolo, Amoretta e Cicca crediamo che i più indicati siano Messico e Frugnolo (1-1).

Schedina: 1-1; X-1; 2-1; 1-2; 1-2; 1-1.

Senza Gaschino e Pietrussi i «grigi» a Livorno

Alessandria, giovedì sera.

L'Alessandria svolge oggi un ultimo allenamento atletico e sulla palla in preparazione dell'incontro con il Livorno. Saranno assenti dalla contesa Pietrussi, infortunato domenica, e Gaschino [illegible].

CASSETTE della FORTUNA
STOCK

CHI SARANNO I FORTUNATI VINCITORI DEI RICCHI PREMI DELLE CASSETTE STOCK 1949?

Per informazioni rivolgersi a:
UFFICIO VENDITE DI TORINO - Via Roma, 101 - Telefono 553-335

DATURI e MOTTA
CAVOUR 25 PANETTONI TEL. 48.174
SPEDIZIONI IN TUTTO IL MONDO DI PANETTONI E PACCHI FINO A KG. 10
VASTO ASSORTIMENTO DI CASSETTE NATALIZIE

RADIO LAETITIA
in casa vostra
Soc. VARA
C. Casale 137 - Tel. 86-027

PER LE FESTE NATALIZIE REGALI UTILI
da ORGANIZZAZIONE BALESTRA
Via [illegible], 3 - Telefono 51-418 - TORINO
la scelta più vasta ai prezzi più convenienti:

Calze seta pura a telaio	L. [illegible] il paio
Calze nailon velatissima	» [illegible] il paio
Sciarpe pura lana a maglia	» [illegible] caduna
Sciarpe pura lana a telaio	» [illegible] caduna
Maglie e mutande pura lana MERINOS finissime, irrestringibili	» 700.— l'etto
Giacche, gilets, camiciole pura lana pettinata	» 700.— »
Maglieria estiva, felpata ed a maglia inglese	» 160.— »
Fazzoletti stampati puro cotone	» 110.— ½ dozz.

Il più vasto assortimento in calze, maglieria, filati lana e cotone per agglieria, filati cucirini e per ricamo, camicie, cravatte, guanti, fazzoletti, mercerie.

ELMA EROS penne e matite

LATTE
BURRO
ZUCCHERO
= CUBIK ELAH

È la prima Mou italiana; sempre imitata, mai uguagliata

MAMME, LA CUBIK ELAH NON È SOLTANTO UN DOLCE SQUISITO MA È UN ALIMENTO COMPLETO!

Piace ai grandi, fa bene ai piccini

DATENE CON FIDUCIA AI VOSTRI BIMBI!

NUOVA
STAMPA SERA

TORINO A. III - N. 301
v. Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

GIOVEDI' - VENERDI'
22-23 Dicembre 1949
L. 20 (sped. in abb. postale)

COSI' NATALE NEL MONDO

Tutto in piazza a Roma

Natale, a Roma, per i bimbi è Piazza Navona. Sulle bancarelle erette in questi giorni essi trovano gli oggetti dei loro sogni, dai più bei giocattoli ai più squisiti dolci

Il presepe degli sciuscià

Non c'è Natale senza il tradizionale presepe. Piccolo, ma lo hanno anche gli « sciuscià » di Roma: è stato approntato per essi dall'Istituto del Sacro Cuore

Un medico a New York

Howard Calkins, di 7 anni, ha ricevuto come strenna la cassettina del « Piccolo dottore »: mette subito all'opera gli strumenti per una visita alla bambola della sorellina

Hollywood

Vera Ellen, una delle più indiavolate danzatrici della capitale del cinema, è salita su un alto comignolo per aiutare « Babbo Natale » a distribuire i doni ai bimbi delle dive

A Parigi si usa così

Ogni bimbo il presepe lo fa a modo suo. Questo piccolo parigino preferisce dedicare a Gesù Bambino una casetta con balcone: è meglio, dice, della squallida stalla

Bambole per le bambine milanesi

Una infinità di giocattoli di ogni genere nei grandi e piccoli negozi di Milano. I maschietti preferiscono quelli meccanici e ancor più quelli elettrici ma le bambine non resistono dinanzi alle belle bambole che occhieggiano dietro le vetrine

Ad Amburgo

Questa bimba di Amburgo adopera le scarpe di papà per ricevere le strenne

Spettacoli per i piccini inglesi

In Inghilterra il Natale viene celebrato anche con spettacoli appositamente allestiti per i bimbi. La giovanissima Andrey Hepburn, che impersona la bambola di Natale, apparirà con altri personaggi tradizionali su un palcoscenico londinese

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa, N. 7)

1 ANNUNZI COMMERC. L. 30 p. p.

AFFETTATRICI, bilance [illegible]. Organizzazione [illegible], piazza Repubblica [illegible] Palazzo). Telefono [illegible]

AFFETTATRICI acquistate direttamente fabbrica, [illegible], riparazioni, [illegible] Torino

D.G.E. Radio L'Insuperabile. Salr, Venti Settembre 3.

CONDUTTORI elettrici [illegible]

IL miglior regalo per Natale è una radio acquistata presso Salr, Venti Settembre 3. (Rateazioni).

IRRADIO la voce che incanta. Salr, Venti Settembre 3.

LA Voce del Padrone una marca mondiale. Salr, XX Settembre 3.

MAGNADINE lo Stradivario della radio. Salr, Venti Settembre 3.

PENNA stilografica Victoria extra [illegible]

PHONOLA, le ultime novità, presso Salr, via Venti Settembre 3.

PUBBLICITA' [illegible]

RADIOMARELLI il meglio in radio [illegible] Salr, XX Settembre 3.

ROTONICHEL, [illegible]

TRATTASI acquisto vendita alloggi occupati. [illegible]

VENDESI casa [illegible] camere [illegible]

VENDO terreno industriale [illegible]

VENDONSI alloggetti 2 camere [illegible]

VIA Giotto [illegible]

ZONA [illegible]

5 AFF. TERR. E LOC. L. 25 p. p.

AFFITTASI [illegible]

CERCASI locale industriale [illegible]

6 AFF. APPARTAMENTI L. 30 p. p.

AFFITTANSI [illegible]

ALLOGGIO [illegible]

LIBERO [illegible]

SIGNORA sola cerca camera e cucina [illegible]

VEDOVA sola cerca 1 o 2 camere [illegible]

11 CAM. MOB. PENS. L. 15 p. p.

AFFITTASI [illegible]

DUE impiegati [illegible]

[illegible]

COLLEZIONISTA acquisterebbe da privati [illegible] Scrivere dettagliando cassetta [illegible] SPI Torino.

DUSIED [illegible]

FRIGORIFERO Fiat nuovo modello [illegible] Salr, Venti Settembre 3. Telef. [illegible]

IL miglior regalo per Natale è una radio acquistata presso Salr, Venti Settembre 3. (Rateazioni).

IRRADIO la voce che incanta. Salr, Venti Settembre 3.

LA Voce del Padrone una marca mondiale. Salr, XX Settembre 3.

LAMPADARI [illegible]

LEICA [illegible] Scrivere cassetta [illegible] SPI Torino.

MAGLIERISTE! Macchine, [illegible]

MAGNADINE lo Stradivario della radio. Salr, Venti Settembre 3.

Le distrazioni

dovute ad eccellenti [illegible] sono [illegible] della fine di giornata:

ecco un perchè

dell'alleanza pubblicitaria di STAMPA SERA

[illegible]